



Voce Comune

ANNO XXI n. 72 - APRILE 2021 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)

Notiziario di Trambileno

72





Voce Comune

2

Direttore:

Maurizio Patoner

Direttore responsabile:

Massimo Plazzer

Comitato di redazione:

Cristina Azzolini

Luca Baldo

Fabrizio Gerola

Andrea Salvetti

Walter Sartori

Elena Trentini

Elisa Urbani

Luigi Tilotta

Nicola Marconi

Patrizia Pederzoli

Angela Giordani

Nicola Marconi

Massimo Candioli

Rosanna Tevini

Email:

notiziario.trambileno@gmail.com

Recapito:

Casa comunale – Frazione Moscheri

Tel. 0464 868028

Realizzazione e stampa:

Grafiche Stile, Rovereto (TN)

In copertina

*Lucherino maschio a pranzo**foto di Renzo Lorenzi*

SOMMARIO

Editoriale

Di nuovo insieme1

La parola al Sindaco

Bilancio di una legislatura2

Un periodo difficile, ma si vede una fiavele luce3

Speciale elezioni

Rinnovato il Consiglio comunale4

Speciale Emergenza Covid-19

Speciale Emergenza Covid6

Tra passato e presente

Manutenzione dell'alveo sul torrente Orco8

Di chi è San Colombano?10

Il custode di San Colombano ci ha lasciato11

Il nostro presente

Da Porte a Pozzacchio, i paesi dei Presepi12

Un "paradiso delle orchidee"14

Fare bevande per fare comunità15

Rifiuti: un po' di chiarezza16

Le famiglie di Trambileno ringraziano il pediatra17

L'illusione della Luna18

Cibo da asporto e a domicilio: alcuni accorgimenti20

Cristina Senter21

Dalla casa comunale

Politiche familiari: il Distretto Famiglia della Vallagarina22

Emergenza Covid, ecco gli aiuti22

Ripone il "martello" il guardiaboschi di Trambileno23

Arriva la fibra ottica a Trambileno24

Anche Trambileno a caccia di "Mi piace"25

Dai gruppi consiliari

Un positivo stop dei giudici al progetto A31 nord26

Civica Domani ancora in Consiglio27

Una nuova lista a Trambileno28

Dal gruppo di lettura

Punto di lettura29

Dal piano giovani

Dal piano di zona giovani30

Dalle scuole

La maestra del bosco: dalla foresta pluviale alle Porte di Trambileno32

Un anno che rimarrà nella memoria di tutti34

Pensieri contro il Covid35

Dalle parrocchie

Il consiglio pastorale saluta don Ivan36

Con umiltà tra la gente di Trambileno37

Prima comunione ai tempi del Coronavirus37

L'angolo della poesia

Come forse sarà38

Un uomo qualunque in un giorno qualunque38

Conoscere la natura

È possibile condividere il territorio con la fauna selvatica?39

Dalle associazioni

Resoconto attività 202041

Il virus sospende le attività ma lo spirito Alpino c'è42

La pandemia tra scramento e sfida43

Scintille di preghiera si accendono in carcere a Trento44

Come il bue quando si inginocchia45

Tante attività nell'ultimo anno46

La Comunità e la sua identità47

Mai mollare! Uniti per ripartire48

Editoriale

Di nuovo insieme

Dopo poco più di un anno ritorna nelle case di Trambileno il notiziario "Voce Comune". L'ultima edizione è uscita a dicembre 2019 e ha raccontato gli ultimi momenti di normalità prima del Coronavirus. Il numero pasquale, per via del lockdown assoluto del 2020 è saltato. Quello tradizionalmente in uscita a ferragosto non è stato preparato a causa dello slittamento delle elezioni comunali per cui l'uscita sarebbe caduta nel periodo di silenzio elettorale. E per i tempi tecnici dovuti all'insediamento della nuova amministrazione è saltato anche il numero di dicembre. Recuperiamo quindi in questo numero tanta storia, cercando di raccontare per quanto possibile l'anno 2020 trascorso ma anche e soprattutto per dare un tassello di normalità, che ci aiuti ad

intravedere la fine di questo periodo anomalo e socialmente difficile che, purtroppo, ci troviamo ancora ad attraversare. Abbiamo dedicato un paio di pagine per pubblicare i tanti arcobaleni che i bambini di Trambileno hanno fatto nel 2020 mandando la foto alla redazione. Un gesto colorato e di speranza che ci ha aiutati ad andare avanti nonostante le difficoltà e le incertezze di questo triste periodo.

Nel numero abbiamo dato spazio all'attualità, con il congedo del sindaco Franco Vigagni e il saluto del nuovo primo cittadino Maurizio Patoner ma anche una pagina di riepilogo dei risultati delle elezioni comunali con la presentazione del nuovo consiglio comunale.

Spazio ai lavori in corso, come quelli di San Colombano ma anche la pulizia

del rio Orco a Spino. E poi come sempre, oltre alle pagine istituzionali, c'è spazio per asili, scuole poesia e per le associazioni alle quali abbiamo chiesto come stanno vivendo questo periodo senza le tradizionali attività sociali.

Mi auguro che questo ritrovato appuntamento risulti gradito a voi lettori e ricordo che la redazione è aperta a qualsiasi contributo, sia sotto forma di articoli e immagini da pubblicare sia come volontà di far parte del comitato di redazione per portare idee e aiuti. Chi fosse interessato può contattare la redazione via email a notiziario.trambileno@gmail.com.

Buona lettura

Massimo Plazzer
Direttore responsabile



**COMUNE DI TRAMBILENO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

Emergenza Covid-19

**IL TUO COMUNE È PIÙ VICINO,
TI AIUTA A PRENOTARE IL VACCINO**

Per chi ha necessità

Si informa la popolazione che il comune ha realizzato un servizio di prenotazione vaccini per le persone con più di 80 anni.

MOSCHERI

su appuntamento
telefonare al
0464 868028 int. 3
UFFICI COMUNALI

PORTE

su appuntamento
PRENDERE CONTATTI
AL NUMERO
349 4364742

**Si raccomanda di portare con sé documento d'identità,
tessera sanitaria e numero di cellulare.*

Nel caso in cui a richiedere la prenotazione non sia l'interessato si prega di presentarsi con delega scritta della persona interessata.

Il saluto del Sindaco uscente

Bilancio di una legislatura



4

Cari concittadini, l'imminente ripresa della pubblicazione del nostro notiziario Voce Comune, dopo la sospensione avvenuta lo scorso anno a causa degli avvenimenti legati alla pandemia di COVID19, mi regala l'opportunità di avere un ultimo spazio comunicativo con Voi, e anche se in ritardo dopo la conclusione della scorsa Amministrazione, portarvi il mio saluto.

Non serve sottolineare, quanto la situazione pandemica nello scorso anno abbia messo tutti noi in difficoltà. Ma così come per gli altri enti, anche per il nostro Comune e Amministrazione si è trattato di un periodo difficile e complicato: tutto l'esistente è stato messo in discussione per la salvaguardia della salute pubblica che l'emergenza richiedeva. Organizzazioni del lavoro modificate nei modi e tempi, mutate le condizioni di lavoro, istituzione di diverse precauzioni sanitarie, condizioni amministrative rese critiche, gestione delle emergenze, interventi a salvaguardia degli utenti, interventi a salvaguardia della salute pubblica, etc... A periodo amministrativo scaduto, le Amministrazioni sono state chiamate ad estendere il proprio mandato resosi necessario per garantire l'incolumità e la tutela dei propri cittadini (ritengo che l'Amministrazione

ne scaduta sia stato un esempio di longevità, insediatasi nell'aprile del 2014 e chiudendo il proprio mandato a settembre 2020... ben sei anni e mezzo!): anche la nostra comunità è purtroppo rimasta segnata da questa pandemia e da questa situazione protrattasi nel tempo, sia negli aspetti negativi (voglio qui ricordare assieme a voi il nostro concittadino che in quel periodo abbiamo perso) ma anche in quelli positivi che si sono manifestati nella riscoperta di una maggiore e rigenerata socialità che, flebile, sembrava appannarsi e scomparire. All'attuale perdurare della pandemia da questo virus, seppure con diverse evidenze e situazioni territoriali in continua mutazione, voglio augurare a tutti Voi di poterne rimanere esenti o superarla nel migliore dei modi, nell'attesa che ognuno, dopo la vaccinazione, possa ritornare alla, seppure diversa, normalità di vita che ricordiamo.

E' consuetudine che l'Amministrazione uscente presenti ai Cittadini il bilancio di legislatura: relazionandosi al programma elettorale presentato nella richiesta di fiducia al voto, vengano presentati i risultati di quanto realizzato, di quanto in fase realizzativa, degli aspetti amministrativi completati, di quelli in corso d'opera e anche, purtroppo, di quelli non raggiunti. Preso atto della particolare situazione pandemica esistente alla scadenza di mandato, è stata predisposta la relazione scritta *"Informativa del sindaco a fine mandato al Consiglio Comunale"*, presentata nell'ultima riunione del Consiglio Comunale, e successivamente depositata agli atti del Consiglio: tale relazione, come qualsiasi altro atto pubblico, rimane a disposizione per ogni cittadino che ne sia interessato alla consultazione per conoscerne il contenuto.

Un saluto a tutti i consiglieri componenti il Consiglio Comunale: sono

certo che nella dialettica che ognuno di noi ha espresso in tutta la legislatura terminata, vi siate sempre mossi ed orientati verso il benessere economico, miglioramento sociale e culturale della Comunità che siamo a rappresentare in Consiglio Comunale. L'impegno, lavoro e contributo dato, sia singolo che di gruppo, rimarranno in modo esplicito registrati nella storia e negli atti del Comune, disponibili a qualsiasi cittadino che voglia prendere visione di quale sia stato l'impegno di ognuno di noi e quanto di positivo abbia costruito. Da parte mia un sentito grazie per il sostegno che, anche se in apparenza discontinuo e frammentato, mi piace pensare di avere sempre ricevuto da questo Consiglio.

Invio un grazie assieme ad un caloroso saluto e ringraziamento a tutto il personale che opera nell'organizzazione comunale per il professionale sostegno fornitomi nella complessa gestione del Comune, chiedendogli nello stesso tempo di fornire lo stesso impegno e prezioso aiuto-collaborazione alla nuova Amministrazione.

Voglio inoltre portare un saluto alla prossima Amministrazione con una breve riflessione che mi ha sempre accompagnato e che ritengo possa essere un faro per tutti... ***"Bisogna conoscere il proprio passato, per potere affrontare il presente e orientare il proprio futuro"***

Il mio saluto e ringraziamento è alla fine per tutti Voi, miei concittadini, che mi avete permesso di prestare il mio impegno e preparazione per esercitare l'azione Amministrativa: posso garantire a tutti che l'impegno fornito è sempre stato orientato, in trasparenza e professionalità, al bene di tutti voi e al futuro sviluppo del nostro Comune.

Franco Vigagni
Sindaco

Il saluto del Primo Cittadino

Un periodo difficile, ma si vede una fievole luce



A tutti i concittadini di Trambileno, con orgoglio porgo il mio saluto dal notiziario “Voce Comune”, che dopo una pausa di oltre un anno, riprende la sua regolare attività: è stato e continua ad essere un periodo molto difficile, ma in fondo al tunnel vediamo una fievole luce.

Ricordiamo con tristezza le prime settimane della primavera scorsa, quando il virus ha cominciato a diffondersi anche qui, la paura nell'affrontare la semplice quotidianità, l'isolamento a cui siamo stati obbligati, nell'incertezza e l'alternanza dei dati relativi alla sua diffusione.

A distanza di un anno dobbiamo prendere atto che la pandemia non è stata debellata e ciò ha comportato inevitabilmente che quei drastici cambiamenti del nostro quotidiano imposti dalla mattina alla sera, nostro malgrado siano diventati la “consuetudine”:

siamo ancora in ansia e preoccupati per la salute nostra e dei nostri cari, in apprensione per lo stato di difficoltà delle attività lavorative ed i nostri rapporti sociali risultano fragili, ridotti al minimo. Inoltre non dobbiamo dimenticare chi purtroppo alcune famiglie sono state colpite direttamente: a loro un messaggio di vicinanza da parte dell'intera comunità.

L'impegno nostro e di tutta l'Amministrazione è e sarà quello di aiutare i soggetti fragili, le famiglie in difficoltà, oltre che sostenere le attività economiche: con questo spirito, nel mese di dicembre, il Consiglio comunale ha approvato il regolamento per la concessione di contributi straordinari ed in questi giorni stiamo provvedendo all'erogazione dei sostegni. Nostro intento è quello di contribuire al ritorno alla “normalità”.

In questo primo editoriale mi preme

ringraziarvi per la fiducia che avete riposto in me e nel gruppo “Progetto per Trambileno”, oltre che nei Consiglieri che compongono la nuova Amministrazione comunale; ringraziamento che estendo anche a tutte le persone che hanno ritenuto di candidarsi, mettendo a disposizione della comunità il proprio tempo ed esperienza, al di là del mero risultato politico.

Un pensiero va anche all'Amministrazione uscente in particolare al Sindaco Franco Vigagni, alla giunta e al gruppo “Insieme per Trambileno”, con i quali ho condiviso fatiche, aspettative e risultati. Auguro alla rinnovata redazione e a tutti i suoi collaboratori di proseguire nel lavoro d'informazione, quale strumento prezioso di unione per la nostra collettività.

Maurizio Patoner
Sindaco

Ecco i nuovi amministratori

Rinnovato il Consiglio comunale

Il 20 settembre anche a Trambileno si è votato per la scelta del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale. Le elezioni, che avrebbero dovuto tenersi il 3 maggio, sono invece state eccezionalmente spostate al 20-21 settembre per via della pandemia da Sars-Covid19. Questo slittamento ha portato Trambileno – nel quale si era votato anticipatamente nel 2014 a causa della prematura scomparsa del sindaco Renato Bisoffi – protagonista di un piccolo record: una legislatura iniziata in anticipo e durata per legge sei anni anziché cinque è stata ulteriormente prorogata di quasi cinque mesi. Tre le liste che si sono presentate agli elettori, dopo la rinuncia a ricandidare del sindaco Franco Vigagni: la lista "Civica Domani", che vedeva Dario Pederzoli candidato sindaco, la lista "Progetto per Trambileno", che dal

lista di minoranza ha raccolto alcune forze dalla maggioranza uscente, tra le quali il candidato sindaco Maurizio Patoner e una nuova lista "Uniti per Trambileno" capitanata da Carlo Alberto Soprani, già sindaco in passato. L'affluenza alle urne si è dimostrata in linea con le precedenti elezioni registrando un 72,73% dei votanti (nel 2014 era il 70,46%). Con il 42,53 % delle preferenze, corrispondenti a 393 voti, la lista Progetto per Trambileno ha eletto il sindaco Maurizio Patoner. A seguire la lista Civica Domani con Dario Pederzoli ha ottenuto il 31,17% e due consiglieri eletti oltre al candidato sindaco. Terza la lista Uniti per Trambileno che ha visto Carlo Alberto Soprani ottenere il 26,3% dei voti ed entrare in consiglio assieme ad un altro candidato.

Il Consiglio comunale è risultato così composto: Progetto per Trambileno ha visto eletti: Andrea Salvetti, Luigi Tilotta, Loris Gasperini, Andrea Comper, Massimo Candioli, Andrea Pernigo, Morena Marcolini, Renzo Petrolli e Manuela Debiasi. Civica Domani ha tre consiglieri: Dario Pederzoli, Lisa Bisoffi e Riccardo Golin. Uniti per Trambileno ha due consiglieri: Carlo Alberto Soprani e Marco Comper. Come si vede dallo schema seguente, in generale sono stati molti i voti di preferenza espressi per i singoli consiglieri, che sta a significare come il valore delle persone sia stato riconosciuto dagli elettori che, nelle elezioni comunali, possono votare. Il primo consiglio comunale, con la convalida degli eletti, si è tenuto il 9 ottobre 2020.

La Giunta comunale

Dopo le elezioni il sindaco Maurizio Patoner ha nominato la Giunta comunale, dando l'incarico a tre assessori. Ha scelto di mantenere per sé le deleghe in materia di Affari generali, Bilancio, Personale, Pianificazione urbanistica – Edi-

lizia, Opere pubbliche e le altre competenze non assegnate. Vice sindaco è stato nominato Loris Gasperini con le deleghe al Cantiere comunale, foreste, protezione civile, associazioni e turismo. Andrea Salvetti è assessore a tra-

sporti, commercio, industria, artigianato, agricoltura e lavori socialmente utili. Morena Marcolini è stata nominata assessore alle politiche sociali e giovanili, servizi all'infanzia, sanità, cultura e istruzione.



LORIS GASPERINI



MORENA MARCOLINI



ANDREA SALVETTI

Nuovo Consiglio comunale



Manuela Debiassi
Progetto per Trambileno



Andrea Comper
Progetto per Trambileno



Massimo Candioli
Progetto per Trambileno



Luigi Tilotta
Progetto per Trambileno



Andrea Pernigo
Progetto per Trambileno



Lisa Bisoffi
Civica Domani



Riccardo Golin
Civica Domani



Dario Pederzoli
Civica Domani



Carlo Alberto Soprani
Uniti per Trambileno



Marco Comper
Uniti per Trambileno

2020

Totale voti validi: 924

Sezioni scrutinate - Voti di lista 2 su 2

Sezioni scrutinate - Voti di preferenza 2 su 2

Liste	Voti	%
PROGETTO PER TRAMBILENO Voti di Preferenza	393	42,53%
CIVICA DOMANI Voti di Preferenza	288	31,17%
UNITI PER TRAMBILENO - PER VOI CON NOI Voti di Preferenza	243	26,30%

Precedenti elezioni comunali

Sezioni scrutinate: 2 su 2

Liste	Voti	%
INSIEME PER TRAMBILENO	373	43,88%
PROGETTO PER TRAMBILENO	239	28,12%
CIVICA DOMANI PROGETTIAMO OGGI IL NOSTRO FUTURO	238	28,00%

Candidato e liste collegate

Candidato e liste collegate	Voti	%
PATONER MAURIZIO	393	42,53%
PEDERZOLI DARIO	288	31,17%
SOPRANI CARLO ALBERTO	243	26,30%

Gli arcobaleni dei bambini in tempo di Covid

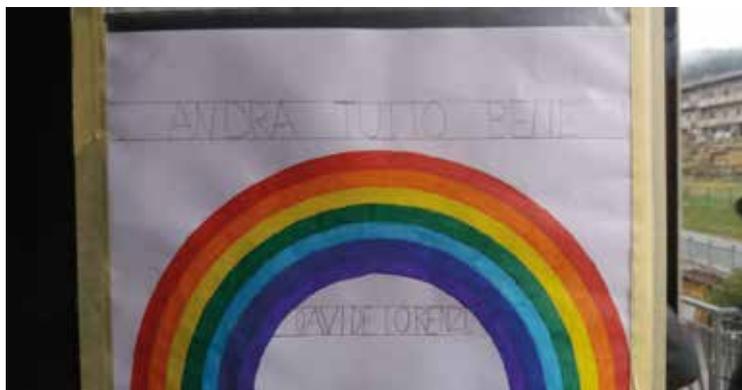
Speciale Emergenza Covid

Un anno fa il Covid ha fermato il mondo. In Italia è partito, spontaneamente, un gesto di speranza tra i bambini: un foglio, un

lenzuolo, un poster con l'arcobaleno da appendere fuori casa con la scritta "Andrà tutto bene".

Chi lo ha fatto a Trambileno ha man-

dato la foto a "Voce Comune". Le pubblichiamo in queste due colorate pagine per ricordare questo gesto di speranza.



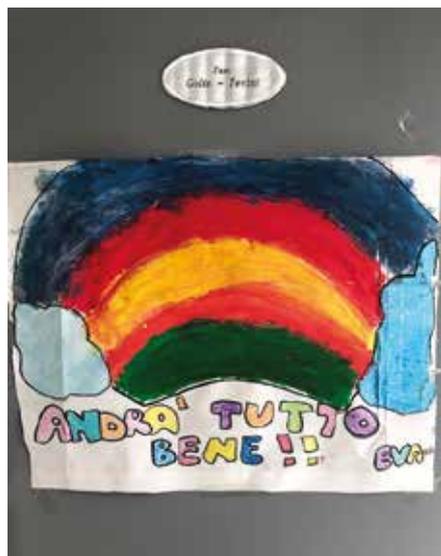




Foto storiche,
archivio provinciale Servizio Bacini Montani

Il Servizio Bacini Montani della Provincia al lavoro per la sicurezza del territorio

Manutenzione dell'alveo sul torrente Orco

Il torrente Orco è un corso d'acqua le cui origini si localizzano sul Pabusubio, ed in particolare nei pressi di Malga Zocchi ad una quota di circa 1700 metri s.l.m.. In seguito il corso d'acqua percorre la valle che scende in direzione nord-ovest lambendo Malga Chésérle. Scendendo di quota sino a circa 600 metri s.l.m. si incontra la Strada Provinciale 50 che separa gli abitati di Boccardo, in sponda destra, e Vanza, poco distante in sponda sinistra. L'incisione del corso d'acqua prosegue sempre in direzione nord-ovest sino ad incontrare, poco distante dal suo sbocco nel Torrente Leno, l'abitato di Spino che lambisce la sua sponda destra per poi proseguire la sua discesa verso ovest. A più di 5 km dalle sue origini, il Torrente Orco confluisce nel Leno subito prima dell'inizio del bacino artificiale di San Colombano.

Nonostante siano numerose le opere idrauliche costruite negli anni lungo questo corso d'acqua, ad eccezione di qualche opera nei pressi degli attraversamenti stradali di monte, la maggior parte delle sistemazioni ha interessato la parte nei pressi dell'abitato di Spi-



no. L'obiettivo di tali sistemazioni, realizzate per la maggior parte negli anni fra il 1930 e il 1940, era di stabilizzare l'alveo e le tutt'ora evidenti erosioni sui versanti a monte del paese. (vedi corografia con in verde le briglie).

A seguito dell'evento atmosferico denominato Vaia, verificatosi nel 2018 e che ha colpito duramente anche le valli del Leno, alcune segnalazioni hanno portato alla necessità di verificare la presenza di danni alle numerose opere presenti. Quindi nel corso del 2020 il tratto del torrente Orco localizzato nei pressi della località Spino è stato interessato da lavori di taglio vegetazione e di manutenzione delle opere presenti.

Il tratto interessato dai lavori si sviluppa a partire dall'attraversamento della Strada Statale 46 verso monte per circa 150 metri. Ulteriori lavori, prevalentemente di taglio vegetazione, sono stati effettuati anche a valle del ponte. Il cantiere ha preso il via nell'estate del 2020 inizialmente tramite il taglio della vegetazione presente in alveo e nelle sue prossimità, tale operazione è risultata essenziale per una corretta valutazione dello stato delle opere e per poter realizzare le viabilità di cantiere funzionale alle successive lavorazioni.

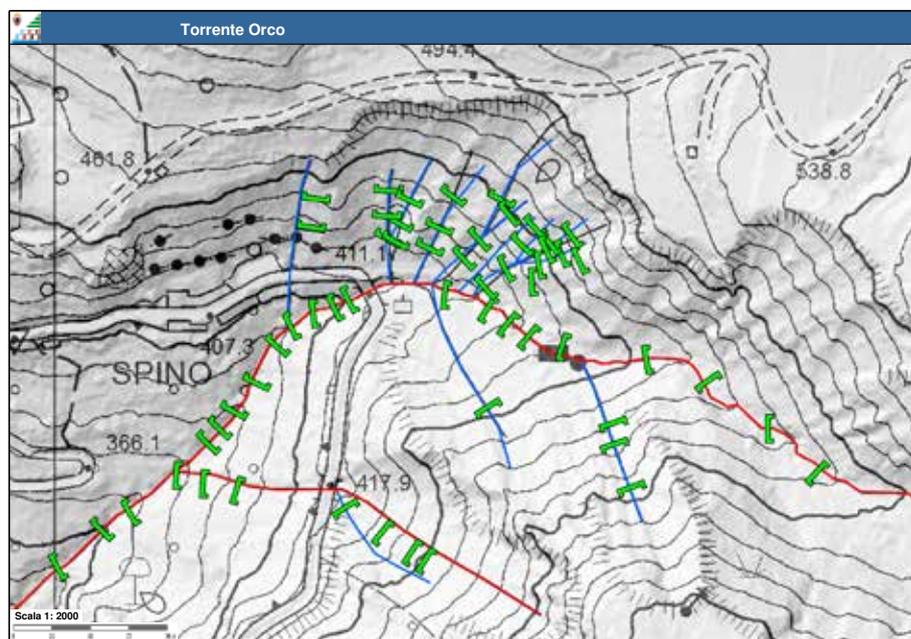
A seguito della rimozione della vegetazione sono stati appurati alcuni danni alle opere esistenti provocati presumibilmente in buona parte dall'evento Vaia del 2018. La maggior

parte dei danni sono stati riscontrati nel selciatoone presente sul fondo del corso d'acqua al di sotto della viabilità esistenti, in quel tratto infatti la corrente ha asportato parte dei massi che costituivano il fondo del torrente Orco. Il selciatoone è stato realizzato nel passato per inibire i fenomeni erosivi che avrebbero potuto compromettere l'attraversamento viabilistico, inoltre lo stesso induce una accelerazione della corrente che limita i depositi al di sotto del ponte e consente il passaggio sotto al ponte di una maggiore portata.

Conclusa la parte di rimozione del-

la vegetazione e predisposizione del cantiere i lavori sono quindi proseguiti con il ripristino dei danni al selciatoone e alla fugatura delle opere spondali. Nella parte di monte sono inoltre state realizzate delle soglie in massi allo scopo di evitare che le progressive erosioni destabilizzassero le briglie realizzate nelle epoche passate. Il cantiere si è concluso a fine 2020 in concomitanza con l'arrivo delle prime nevicate dell'inverno.

Stefano Tettamanti
Provincia Autonoma di Trento
Servizio Bacini Montani



Verso la messa in valore dell'eremo alla confluenza del Leno

Di chi è San Colombano?

Il Comitato "Amici di San Colombano", che da quasi trent'anni ha preso in cura l'eremo e ne ha preservato ricordi, memoria e materia, potrebbe certo rivendicare la "paternità" di questo bene unico e suggestivo, a pochi passi dalla città di Rovereto. Giorgio Potrich, custode (abitando in faccia all'eremo) e segretario geloso e generoso del Comitato ci ha lasciati solo pochi mesi fa, portandosi via un brano della vicenda di quel luogo inimitabile: sicuramente qualche pietra dell'eremo era anche sua, come i "ferri" che ha contribuito a sistemare per garantirne la sicurezza! Il Comune di Trambileno, sul cui territorio l'eremo si trova è anch'esso certamente il soggetto che può ben rivendicare un ragionevole "diritto" sulla sua straordinaria presenza nel contesto paesaggistico delle Valli del Leno: il torrente che delimita e dà il nome al paese si congiunge, coi suoi due rami, proprio ai piedi dell'eremo, portando con le sue acque il flusso della selvaggia valle fino ai più lontani orizzonti.

Il Comune di Terragnolo poi, sia pure più discosto, verso nord-est, non sarebbe estraneo alla sua magia e attrazione nel paesaggio che trova il suo fulcro nella confluenza della vallata del Leno di Terragnolo, aspramente e tenacemente sorretta dai centenari muri a secco che si oppongono alla gravità, come l'eremo solo riesce a fare con sorprendente apparente leggerezza.

Il Comune di Vallarsa è anch'esso parte della straordinarietà del luogo, accogliendo la metà del lungo lago artificiale e l'intera sua omonima diga, che dal 1965 ha interrotto lo scrosciare delle acque del Leno, appunto di Vallarsa: tutto il versante a monte su cui è avvinghiato l'eremo è parte del Comune di Vallarsa, il cui confine amministrativo corre proprio sul ciglio roccioso a strapiombo sopra l'eremo stesso, per estendersi poi ad ovest presso i Lombardi, lambendo le Porte di Trambileno e comprendendo la frazioncina del Sich, con la sua chiesina ottagonale, gemella della chiesetta di S. Antonio alle Fucine, in Comune di Rovereto, ma lambita da quello di Terragnolo, fronteggiato, in si-



nistra Leno, da quello di Trambileno: un altro crocicchio "magico"!

Dolomiti Energia non può certo essere scordata, parlando di Diga, di Lago e di Centrale di S. Colombano: senza le sue preziose acque non potrebbe produrre i milioni di Kilowattora (circa 66 milioni in media l'anno) di cui beneficiano molte attività e famiglie fin dal 1965, anno di entrata in produzione dell'impianto idroelettrico. Ma già secoli prima, come noto, l'acqua del Leno su cui l'eremo si affaccia discretamente ha fornito energia meccanica per una moltitudine di opifici, di vario tipo (mulini, fucine, filatoi, cartiere, ecc.) e tutti si giovavano del flusso continuo e potente delle acque del Leno. Ne restano numerose tracce materiali come svariati documenti storici, iconografici, artistici... di cui sono ricchi gli archivi e i musei del territorio: uno per tutti basti ricordare gli studi accurati di Rino Dapor che ne ha descritto e documentato la storia, negli anni '70-80, anche sullo sviluppo della città di Rovereto.

La Comunità della Vallagarina, se anche si trova in una fase di revisione del suo ruolo, ha certamente titolo per essere parte della compagine che ha sempre

avuto a cuore le sorti dell'eremo, fin dalle origini dei "Comprensori", con varie iniziative: potrebbe tra l'altro dare un significativo contributo nello sviluppo della rete dei percorsi che nella Vallarsa sono oggetto di uno specifico "Master Plan", da essa finanziato nel 2019 e dal titolo "*Sentieri ciclopeditali Pasubio e Valli del Leno*", poi ripreso lo stesso anno nella pianificazione della rete ciclabile della Vallagarina, dove S. Colombano viene sempre citato come nodo cruciale di questa rete estesa alla Vallarsa.

Anche il BIM dell'Adige non può restare estraneo ad una compartecipazione che riguarda proprio la tutela della risorsa acqua, che l'eremo si cura di proteggere dall'alto della roccia scavata per millenni dal Leno, poi nei decenni scorsi intercettata e messa a frutto per produrre maggiori quantità di energia elettrica, utile a tutta la Vallagarina e oltre: risarcire in parte questa sottrazione è ancora possibile, divenendo partner della salvaguardia dell'eremo...

Ma poi non si può tralasciare anche l'Azienda Turismo della Vallagarina, APT, che in anni ormai lontani ('70-80 del secolo scorso) si profuse per cercare fondi

e per dare un sostanziale aiuto al recupero dell'eremo, con l'impegno diretto del suo Presidente d'allora, Guido Vettorazzo, e del suo braccio destro, Franco Bruni, poi e ancora oggi Presidente del Gruppo Amici dell'Eremo!

Ancora, i molti studiosi, storici e appassionati che ne hanno studiato le vicende e descritto le peculiarità, come Mariano Bruseghini (1987), Carlo Andrea Postinger (2010), Morena Dallemule (con la sua tesi di laurea in archeologia proprio sugli eremi del Trentino, in primis S. Colombano, del 2011), oppure la ricerca inedita sul viaggio di S. Colombano nell'autunno del 612 d.C. fatta da Pietro Aleotti, ma anche la ricerca, anch'essa inedita, di Pietro Prosser sui sentieri e percorsi antichi della Vallarsa, proprio attorno all'eremo, con straordinarie e documentate suggestioni.

La stessa STEP, la Scuola del Paesaggio del Trentino ha di recente pubblicato il testo *"I paesaggi del Trentino, caratteri, percezione e vissuto di un territorio"*, che dedica all'eremo una scheda come esempio peculiare di rapporto tra ambiente naturale e manufatti dell'uomo (febbraio 2020), ma anche "La Fondazione Museo Civico di Rovereto e il Mu-

seo Storico Trentino ed il recentissimo "Ge.Co. Centro geo-cartografico" di Rovereto e UNITN, possedendo documenti e dati sulla valle e la sua storia, naturalistica, geografica e infrastrutturale, fin dalle origini, possono ben essere accreditate come istituzioni da segnalare come interessate all'eremo.

Vi sono poi le prossime iniziative all'orizzonte, come la Rete delle Riserve del Pasubio e dei Lessini, che aggrega i Comuni di Vallarsa, Terragnolo, Trambileno e Ala, proprio per gestire temi e progetti nel territorio locale; l'altra iniziativa "transregionale" e addirittura verso i paesi del Nord-Est Europa è la "Romea Strata" che da Vicenza si estende verso i paesi e regioni da cui un tempo partivano i pellegrini verso Roma, con la diramazione verso la Vallagarina e quindi l'intera Vallarsa: un cammino spirituale, culturale e turistico-escursionistico con interessanti prospettive di sviluppo, specie nel "dopo Covid", per riscoprire il "cammino lento" del pellegrino.

Da ultimo, ma non per ultimo, è ovviamente centrale il ruolo della "vera" proprietà dell'Eremo: la Parrocchia di S. Mauro di Trambileno (fraz. Moscheri), col nuovo Parroco don Ivan Maffei, certo interessato a

preservare questo luogo e a riscoprirne il suo valore spirituale, pur nelle limitate risorse temporali disponibili. La Soprintendenza B.C. ha comunque già reso disponibili risorse economiche per sostenere la "rinascita" dell'eremo, a beneficio comune.

Insomma, si aprono tra poco, in vista di un nuovo restauro dell'eremo e della sua messa in sicurezza per renderlo più accessibile, straordinarie opportunità di "messa in valore", anzitutto culturale e paesaggistico di un bene unico, che viene apprezzato a livello internazionale (è di inizio marzo il servizio della TV austriaca ORF, con interviste e immagini straordinarie dell'eremo). Si tratterà di impostare il "dopo restauro" curando la corretta e partecipata gestione del bene da parte di tutta la valle e dei numerosi appassionati che lo amano e che desiderano permettere a tutti di godere di questo tesoro di storia, fede, cultura, natura e paesaggio unici, che molti ci invidiano!

Di chi è allora l'eremo? Forse ne siamo tutti responsabili e la sua cura è un nostro impegno doveroso!

Sandro Aita

Ricordando Giorgio Potrich

Il custode di San Colombano ci ha lasciato



A fine ottobre 2020 i soci del gruppo "Amici di San Colombano" sono rimasti scossi nell'apprendere la notizia che Giorgio Potrich ci ha prematuramente lasciato. Da sempre è stato segretario del gruppo "Amici di San Colombano" e nella sua casa ha da sempre "ospitato" tutti quanti si adoperano per il mantenimento dell'eremo.

Il padre, oriundo da Terragnolo, per essere più vicino al lavoro venne ad abitare a S. Colombano, e il giovane Giorgio frequentava la scuola a Rovereto. La maestra rimproverava gli scolari della frazione di S. Colombano, perché venivano a scuola scalzi. Erano tempi duri. Questi ragazzi alla domenica si portavano sulla strada della Val-

larsa e vendevano cartoline ai turisti. I tempi passarono e la chiesetta sembrava abbandonata. Ad un certo punto venivano giovanotti da Rovereto e alla sera facevano le serenate. Giorgio riuscì a convincere i suoi vecchi compagni a fare gruppo per prendersi cura dell'eremitaggio e nel 1993 formarono il gruppo "Amici di S. Colombano". Così si incominciò a sistemare il sentiero, le scale, la ringhiera e il complesso. Ogni primavera sotto la guida di Giorgio il gruppo iniziava a sistemare e fare qualche lavoro di restauro nel sentiero/scalinata e nell'eremo. Fabbro di professione e soprattutto di passione, Giorgio ha realizzato anche diversi lavori artistici per l'eremo, rigorosamente in ferro battuto. Così per

esempio la croce longobarda, lavorata in ferro battuto; sull'altare in pietra, oppure i quadri posti sulla parete della chiesa. Fu Giorgio che ancora alcuni decenni fa realizzò, sempre in ferro battuto, il cancelletto prima del ponticello sul Leno, affinché l'eremo non venga più preso di mira dai vandali che di notte avevano distrutto parte degli arredamenti interni. Lui era sempre disposto, anche durante la settimana, ad accompagnare visitatori all'eremo. Fino a dieci anni or sono, si organizzava pure la S. Messa a Natale. Circa 1500 persone partecipavano a questo evento. Purtroppo la presenza di tutta questa folla creava problemi di sicurezza e così il gruppo dovette nel 2013, non trovando aiuto, con dolore per Giorgio, rinunciare. Nel frattempo questo posto di preghiera e di meditazione venne noto in tutto il mondo, infatti il sito web inglese "Earthporm.com" lo ha classificato tra le sette meraviglie in posti più isolati del mondo. Giorgio era orgoglioso vedere che anno per anno i visitatori aumentavano, però ultimamente aveva qualche dubbio sul futuro dell'eremo. Infatti ogni tanto qualche socio del gruppo "Amici di S. Colombano" se ne andava a miglior vita e i giovani che dedicano qualche domenica a tenere aperta la porta della chiesetta, sono rari. Nel 2013 alcuni soci del gruppo culturale "Costumi storici Valli del Leno" hanno aderito al gruppo "Amici di S. Colombano". Ora i volontari non sono solo gente del luogo, ma ve ne sono da Trambileno, Rovereto, Volano, Vallarsa ecc. Giorgio mancherà molto alla moglie Milena. Infatti, anche lei da sempre è attenta affinché l'eremo sia in ordine, che non manchino fiori, ecc. Così lei rimane ancora quale coordinatrice e anima del gruppo. Qualche tempo fa, una nota emittente televisiva ha realizzato un servizio sull'eremo di San Colombano, con Giorgio come custode e guida, e alla domanda del giornalista ha risposto: "San Colombano l'ho sempre avuto nel mio cuore. È il silenzio assoluto che mi fa star bene, lontano da tutti i grovigli della nostra società." Un messaggio valido in modo perenne ed eterno che Giorgio lascia in eredità non solo a tutti i soci del Comitato "Amici di San Colombano", ma anche a tutti quelli che sono e rimangono legati all'antico eremo.

Comm. M.d.L. Arthur Stoffella

Trambileno ha aderito all'iniziativa "i natali della Vallagarina"

Da Porte a Pozzacchio, i paesi dei Presepi

Ben 17 comuni lagarini hanno aderito al progetto di questo abbraccio virtuale per esprimere il significato autentico del Natale, che celebra il tempo della nascita e il dono sacro della vita.

In quest'anno di emergenza sanitaria, Visitovereto ha promosso questa iniziativa per non perdere la tradizione che racconta storia, identità e abilità artigiane e per riscoprire, passeggiando nei centri storici dei borghi della Vallagarina, gli angoli nascosti e meravigliosi che fanno da cornice alle più belle rappresentazioni della Natività. "Cantare la bellezza, accendere lo sguardo" è il titolo del video promo realizzato da Visitovereto per divulgare l'iniziativa, opportunamente accompagnato anche da una borchure cartacea. Per rendere ancora più speciale la festa, al calar della sera, fasci di luce blu hanno illuminato i campanili della chiese. Un colpo d'occhio notevole e visibile anche a distanza, che accomunava l'intera Vallagarina. Per mano dei suoi abitanti e delle associazioni locali, anche il Comune di Trambileno ha aderito all'iniziativa realizzando lungo le vie, nelle piazze, nelle vetrine, all'interno delle chiese e sulle fontane speciali decorazioni, presepi ed illuminazioni inedite distribuiti nelle frazioni di Porte, San Colombano, Ca' Bianca, Toldo, Moscheri, Lesi, Vignala, Boccaldo, Vanza, Pozza, Pozzacchio, Pian del Levro e Giazzera. Sono stati realizzati complessivamente ben 75 presepi!! Allo scopo sono state pre-

disposte delle piantine per ogni frazione che segnalavano l'ubicazione esatta di ogni presepe.

All'imbrunire il Santuario della Madonna de La Salette si tingeva di blu dominando la valle dal suo promontorio, mentre una facciata della chiesa di Vanza si illuminava con la preziosa natività che si può ammirare all'interno della chiesa della Comunità monastica Pian del Levro.

Ben due troupe televisive hanno realizzato e messo in onda un servizio per dare visibilità alla rassegna. TGR Trento ha mandato in onda l'approfondimento durante il notiziario regionale, mentre Trentino TV nell'ambito della trasmissione "Trentino Emozioni d'Inverno".

Il Comune di Trambileno ha dato ampia visibilità all'iniziativa sulla nuova pagina Facebook pubblicando le fotografie di ogni presepio in un album appositamente dedicato.

Da citare un prezioso contributo all'iniziativa offerto dal sig. Stefano Dalli, appassionato di modellismo con la miniatura dell'Eremo di San Colombano, accoppiato ad un presepe opera di Presepi Artigianali Oro. Da elogiare anche la fantasia e l'impegno che hanno unito tutti nella realizzazione dei vari presepi. Purtroppo, causa una abbondante nevicata il 2 gennaio e il conseguente cedimento di alcuni rami, lo splendido presepio realizzato a Moscheri è andato distrutto.

Angela Giordani





Nella Valle dell'Orco le condizioni ideali per questa specie molto rara.

Un "paradiso delle orchidee"

Prati asciutti del Trentino Meridionale: "hot spots" di biodiversità

In alcuni luoghi caldi e asciutti della fascia collinare e basso-montana del Trentino Meridionale si possono osservare prati naturali o semi-naturali di grande pregio naturalistico ed ecologico-ambientale, tutelati a livello provinciale, nazionale ed europeo.

L'inclinazione del terreno medio-alta, l'esposizione a solatio, la ventilazione frequente e la presenza di suoli calcarei sottili e permeabili sono le condizioni ecologiche adatte per la formazione e il mantenimento di questi habitat.

Bisogna ricordare che solo una parte di questi prati può essere considerata di origine naturale: si tratta dei prati molto aridi presenti ai margini di lastre di roccia, sulle cenge e sui versanti semi-rupestri in forte pendenza. In altre situazioni ambientali queste comunità erbacee devono essere ritenute secondarie, cioè create dall'uomo con un massacrante lavoro di disboscamento, spietramento del suolo e terrazzamento del pendio, a partire dalle foreste originarie. L'opera di dissodamento ebbe un sicuro impulso nei sec. XIII e XIV, quando si insediarono in Trentino i "roncatores" – comunità di boscaioli bavaro-tirolesi – e si protrasse, con ritmi alterni, fino al sec. XX.

Dal punto di vista fitosociologico, si possono individuare almeno tre diverse tipologie vegetazionali.

I pratelli aridi a borrhacine sono caratterizzati dalla dominanza di borrhacine (*Sedum sexangulare*, *Sedum rupestre*, *Sedum album*, *Sedum acre*) e mostrano una copertura erbacea del terreno molto discontinua. Si trovano in luoghi ad elevata aridità, su terreno con ghiaietto calcareo ai margini di lastre di roccia, presso orli rupestri e cenge rocciose, e alla sommità di vecchi muretti a secco.

I prati aridi a forasacco condensato sono caratterizzati dalla dominanza del forasacco condensato (*Bromus condensatus*). La copertura erbacea del terreno è generalmente discontinua (da 40% a 90%) e l'aridità ambientale è elevata.

Questi prati si osservano su dossi o pendii a forte inclinazione (10-50°), ventosi, soleggiati, spesso con salti di roccia, e un tempo rappresentavano pascoli per greggi di pecore e capre.

I prati semiaridi a forasacco eretto, con dominanza di forasacco eretto (*Bromus erectus*), mostrano una copertura erbacea del terreno generalmente continua (100% o poco meno) e un livello medio di aridità. Questi prati, di origine umana, si osservano su pendii a media inclinazione (0-30°) e su scarpate di terrazzamenti, e un tempo erano utilizzati come prati magri da sfalcio.

Con il declino della tradizionale agricoltura di sussistenza, è venuto meno l'interesse economico per questi ambienti e per le loro originarie utilizzazioni. Ritenuti troppo poco produttivi per le esigenze della moderna agricoltura di mercato, i prati asciutti sono stati spesso o riconvertiti o abbandonati e quindi progressivamente colonizzati da cespugli e arbusti.

L'importanza naturalistica dei prati asciutti è data dalla quantità e dalla qualità delle specie vegetali e animali presenti. In altri termini, si tratta di veri

e propri scrigni di biodiversità, tanto che – ad esempio – su 25 mq di terreno si possono contare fino a 40-50 specie vegetali diverse! Inoltre i prati asciutti ospitano specie animali e vegetali divenute rare o rarissime, e non solo in Trentino.

La Valle dell'Orco: un piccolo "santuario" della flora orchidofila

Tra le specie vegetali di maggiore interesse naturalistico che crescono nei prati asciutti collinari e basso-montani del Trentino Meridionale vi sono alcune orchidee che sono inserite nella lista rossa della flora trentina e alpina, perché in forte regresso e più o meno a rischio di estinzione.

La porzione del versante in destra idrografica del torrente Orco tra gli abitati di Spino, Lesi, Pozza, Boccaldo e Vignala ospita alcuni significativi esempi di prati asciutti su calcare, impreziositi dalle bellissime fioriture primaverili di alcune orchidee selvatiche. Sulle radure dei vecchi terrazzamenti e tra i cespugli si possono ammirare *Anacamptys pyramidalis*, *Orchis militaris*, *Orchis purpurea*, *Orchis tridentata*, *Ophrys spheco-*



des, *Ophrys holoserica*, *Ophrys insectifera*, *Platanthera bifolia*, *Limodorum abortivum*, *Cephalanthera longifolia* e *Cephalanthera rubra*. Come già segnalato in un precedente articolo, la Bassa Valle dell'Orco ha importanti valori ambientali. Oltre al pregio ecologico e naturalistico dei prati asciutti, l'area ha un sicuro interesse idrogeologico (presenza di risorgenze carsiche di piede di versante) e geomorfologico (forme calanchive).

Bibliografia

Frisinghelli M., Prosser F., Sarzo A., 1996- The vegetation of *Bromus condensatus* Hackel - dry grasslands in Vallagarina and Alto Garda (Trentino, Italy). Atti del XXIV Simposio della Società Estalpino-Dinarica di Fitosociologia "Flora e vegetazione dell'Insubria". Annali Mus. Civ. Rovereto, Sez. Archeologia, Storia e Scienze Naturali, vol 11 (1995), suppl. II: 95-120.

Sarzo A., 2006- I prati aridi del Trentino Meridionale. Ed. Nicolodi, Rovereto, 317

pp Sarzo A., 2007- Il paesaggio dell'abbandono nel circondario agreste di Senter (valle di Terragnolo, Trentino). Annali Mus. Civ. Rovereto, Sez. Archeologia, Storia e Scienze Naturali, vol. 22 (2006): 111-170.

Sarzo A., 2016- Muretti a secco e terrazzamenti nel territorio di Trambileno. Voce Comune. Notiziario di Trambileno, a. XIX, n. 62: 8-12.

Antonio Sarzo
naturalista, geografo

Comunità frizzante lancia la proposta di ideare una bibita a Trambileno!

Fare bevande per fare comunità

“Comunità Frizzante: fare bevande per fare comunità” è un progetto, vincitore del bando “Welfare KM Zero”, nato in Vallagarina (TN) nel 2019 che vede coinvolti un gruppo di agro-ecologisti, operatori sociali, ricercatori e designer eco-sociali. Siamo mossi dalla sfida di ideare e produrre, una linea di bevande frizzanti artigianali dai sapori e valori locali, utilizzando il più possibile ingredienti presenti sul territorio della Vallagarina: piante e frutti spontanei, sottoprodotti agricoli e/o scarti agroalimentari. Tutto questo lo facciamo coinvolgendo, in ogni fase del processo produttivo, cittadini, associazioni, esperti, cooperative sociali ed aziende agricole, che in maniera diversa contribuiscono e supportano la realizzazione di queste bibite genuinamente artigianali e collaborative. Il nostro obiettivo è quello di valorizzare il territorio che abitiamo, coltivando il piacere di stare insieme.

Per questo motivo insieme all'amministrazione del Comune di Trambileno e in collaborazione con le associazioni locali abbiamo deciso di attivare e coinvolgere i cittadini e tutte le realtà presenti nel Comune di Trambileno per provare ad ideare insieme una bibita

frizzante, capace di racchiudere gusti, profumi e tradizioni locali.

Sarà un percorso divertente che metterà in circolo tante conoscenze e stimolerà la vostra creatività per realizzare dall'inizio alla fine una vera bevanda artigianale: mapperemo le materie prime disponibili, raccoglieremo insieme piante fiori e frutti, realizzeremo succhi e sciroppi, ideeremo il gusto, il nome e la grafica dell'etichetta e per finire faremo circolare le bibite in un evento costruito ad hoc!

Per iniziare questo percorso partecipativo-produttivo, visto il particolare momento che stiamo affrontando, si è deciso di realizzare una mappatura molto speciale: da metà aprile verranno posizionati dei grandi cartelloni nelle piazze di ogni frazione dove ognuno di voi potrà mappare e segnalare piante spontanee e selvatiche presenti nel comune, indicando antichi usi tradizionali, curiosità botaniche e tutto ciò che ritenete importante condividere per valorizzare il territorio.

Inoltre, per consentire a tutti di partecipare stiamo ideando un questionario

cartaceo che, grazie al supporto delle associazioni locali provvederemo a consegnare direttamente a casa. Lasciatevi incuriosire e diamo inizio a questa impresa! Ringraziandovi anticipatamente per il vostro contributo,

Chiara, Carlo
e tutto il team frizzante.

contatti:
@comunitafrizzante
bevi@comunitafrizzante.it
3484126731





Conoscere meglio per renderci più responsabili

Rifiuti: un po' di chiarezza

18

Il mondo dei rifiuti è un mondo particolare, ne produciamo ogni giorno, tutti, quello che ci interessa è che vengano allontanati dalle nostre case il prima possibile, ma “come” non deve essere un problema nostro.

Lo è di sicuro il “dove” perché l'importante è che sia il più lontano possibile. Che i nostri rifiuti siano gestiti fuori regione (o in un altro stato) va bene, ma se fermano un camion che viene da Verona si grida allo scandalo.

Purtroppo ad alimentare le fobie ci pensano quotidianamente i mezzi di informazione dove il sensazionalismo la fa da padrone.

Così ci ritroviamo a leggere articoli in cui si racconta che una nota ditta “trafficcava in rifiuti speciali ricevendo materiali anche da fuori regione...” e ovviamente, se non conosciamo la materia, ci viene l'ansia.

Ecco, facciamo subito un po' di chiarezza “speciali” non vuol dire “pericolosi” è solo una definizione che riguarda l'origine dei rifiuti che infatti possono essere o “urbani” o “speciali”. Semplificando al massimo, si può dire che un rifiuto che non è prodotto in ambito domestico (o nei locali ed altri luoghi simili ad uso pubblico), è speciale.

Così può capitare che lo stesso tipo di rifiuto possa essere urbano o speciale a seconda di dove è stato prodotto.

Ad esempio, i vestiti usati oggetto di rac-

colta differenziata sono considerati un rifiuto “urbano”, ma se una ditta tessile butta via vestiti difettati, fuori stagione o altro, il loro è considerato un rifiuto “speciale”...eppure sempre di vestiti si tratta! Digerita questa prima classificazione dei rifiuti, come se non fosse complicato abbastanza, c'è quella che riguarda la pericolosità, che semplicemente divide i rifiuti in “pericolosi” e “non pericolosi”. Ciò non vuol dire che tutti i rifiuti “pericolosi” siano mortali se ti ci avvicini, ma che gli stessi presentano delle caratteristiche che potrebbero essere rischiose per la salute o l'ambiente.

Quindi “pericoloso” è un termine generale e non specifico, ed un rifiuto può essere pericoloso perché infiammabile, esplosivo, cancerogeno, irritante per la cute, inquinante per i mari ecc..

Per rassicurarvi sul fatto che “pericoloso” non vuol dire “mortale”, aprite gli armadietti di casa vostra e controllate se sulle bottiglie di detersivi e detergenti trovate i simboli che ci sono in figura...li avete trovati?

Di sicuro sull'alcool che usate per i vetri c'è la fiamma di “INFIAMMABILE”, sullo sgrassatore potete aver trovato il punto esclamativo (o la X se è una confezione vecchia) di “IRRITANTE”, stessa cosa sulla candeggina che a volte è accompagnata dal simbolo del laghetto con il pesce morto che significa “PERICOLOSO PER L'AMBIENTE”. Anche

il detergente per le unghie può avere il suo bel simbolino e persino la lacca per capelli. Per non parlare di diluenti e vernici che avete in garage.

Viso? Siete circondati di prodotti pericolosi e non siete morti.

Il prossimo punto da chiarire è “perché i rifiuti vengono trasportati da una regione all'altra”.

Semplice, perché gli impianti che li gestiscono non sono equamente distribuiti sul territorio nazionale, ma sono limitati ed a volte non ci sono proprio, così dall'Italia siamo costretti a mandarli in altri stati.

E non sto parlando di “rifiuti pericolosi che se li tocchi muori”, ma semplicemente di rifiuti per cui, ad esempio, in Trentino non c'è neanche un impianto. Tipo, i nostri imballaggi di plastica.

Tra l'altro, ogni singolo impianto è autorizzato non solo alla gestione di un numero fisso di rifiuti ma anche con caratteristiche specifiche, per cui, magari nella nostra provincia ci sarebbe l'impianto, ma siccome il mio rifiuto ha caratteristiche “diverse”, devo portarlo fuori provincia.

Considerate anche che il trasporto costa, per cui nessuno spenderebbe soldi solo per far fare un giretto ai rifiuti se non fosse strettamente necessario. Per cui, se molti dei nostri rifiuti vengono gestiti fuori regione, non stupitevi se alcuni (pochissimi) arrivano nella nostra.

Ecco quindi che l'articolo, che ho citato all'inizio, della nota ditta che *"traffica in rifiuti speciali ricevendo materiali anche da fuori regione..."* può essere riletto in questo modo *"è stato fatto un controllo su dei rifiuti di origine non domestica, destinati a quell'impianto perché era il più vicino che li poteva gestire...e le indagini proseguiranno"*.

E non allarmatevi, molte delle attività che i mezzi di informazione vogliono far passare per "illeciti" sono normali attività di recupero autorizzate, controllate da anni e che non recano alcun danno all'ambiente.

Se ci fate caso nessun giornale racconta ad esempio che *"le indagini sono proseguite e si sono concluse con...un nulla di fatto"* perché questo non farebbe notizia.

E visto che siamo in tema di disinformazione/allarmismo, mi piacerebbe sfatare anche il mito che riguarda la possibilità di riciclare all'infinito alcuni materiali (es. vetro e carta) annullan-

do di fatto la produzione di certi rifiuti. Lo scrivo a lettere cubitali perché vi rimanga impresso **"NESSUN MATERIALE È RICICLABILE ALL'INFINITO E LA PRODUZIONE DI RIFIUTI È INEVITABILE"**. Ecco, l'ho detto. Ora mi sento meglio. E volete sapere perché? Uno dei motivi è che siamo dei cialtroni e la raccolta differenziata la facciamo male.

Anche oggi, ho buttato l'umido e nel bidone c'erano sacchetti di plastica, uno era anche legato con quei laccetti di plastica/metallo (sporgeva, giuro che non ho frugato nel bidone!). Questo complica il compostaggio perché in mezzo a bucce di banane e scorze di cipolla ci sono residui plastici che non si riesce a separare bene, per cui rimarrà una poltiglia fangosa di vegetali, ceneri, plastica e metallo che non può essere recuperata (se non a costi energetici ed ambientali - vedi emissioni in atmosfera delle macchine che li trattano, ad esempio - superiori ai benefici).

Oppure il vetro, che pochi lavano e li-

berano da etichette, tappi di plastica e gancetti metallici. Per cui anche in questo caso otteniamo da un lato un vetro riciclabile, seppur impuro, agguinandolo in minima parte a materie vergini (altrimenti il nuovo vetro risulterebbe fragile e opaco), e dall'altra la solita poltiglia fangosa non riciclabile, peggiore della precedente, perché costituita da residui alimentari, carta, colle e scheggette di vetro.

Vogliamo parlare della carta? Vogliamo parlare di cosa gettiamo nel bidone giallo? Di quanti staccano le parti di plastica ad esempio dalle confezioni di cartone della pasta.

Ve lo risparmio, ma il risultato è sempre una poltiglia fangosa non riciclabile.

Per cui, fate un favore alla società, invece di indignarvi per certi articoli di giornale, utilizzate le stesse energie nella raccolta differenziata ed il pianeta ve ne sarà grato.

Patrizia Pederzoli

In pensione il dott. Zuanni e il medico di base dott. Pompilio

Le famiglie di Trambileno ringraziano il pediatra



Riportiamo di seguito la lettera che alcune famiglie di Trambileno hanno voluto inviare al dottor Mario Zuanni, pediatra che ha seguito due generazioni di bambini a Rovereto e Vallagarina e anche qui a Trambileno. Il dottor Zuanni, stimato e apprezzato pediatra, dal primo marzo in pensione, ha lasciato un segno nella nostra comunità e lo ricorderanno sempre le

famiglie che lo vedevano arrivare a casa con ogni tempo metereologico.

Grazie dottor Zuanni... di tutte le volte che ci hai richiamati quando avevamo i bambini malati... di tutte le volte che sei venuto a casa, perché la febbre era troppo alta per portarli in giro... per quelle volte che sei capitato a casa di sorpresa, sapendo che non riuscivamo a portarti i nostri figli o che, anche se non serviva, eravamo preoccupati...

Grazie di averci ascoltati, consigliati, guidati nei primi passi da genitori alle prese con i primi pianti, i primi piccoli malanni, il primo latte, le prime pappe... Le prime esperienze di tutto..

Grazie che ci sei sempre stato, con professionalità e passione!

Un caro saluto dai genitori e dai bambini di Trambileno che hai seguito in questi anni!

Di seguito anche la breve e commossa risposta del dottor Zuanni

Ho ricevuto con sorpresa e un po' di commozione, la lettera che mi avete inviato... anch'io devo ringraziare le mamme di Trambileno per il rapporto sincero e rispettoso che hanno avuto con me auguro a tutte di aver poche preoccupazioni dai figli, e soddisfazioni nel vederli crescere, apprendere e realizzarsi mantenendo fiducia ed entusiasmo anche in questi anni disorientanti.

Grazie di cuore

Mario Zuanni

Il dottor Mario Zuanni è stato sostituito dalla dottoressa Maria Emanuela del Negro, trasferitasi a Rovereto e precedentemente pediatra in val di Cembra.



Trambileno sotto le stelle

L'illusione della Luna

Stando al mare o anche in montagna, ma con un orizzonte libero da ostruzioni, al sorgere o al tramontare della Luna, avviene una delle più discusse illusioni ottiche: il nostro satellite sembrerà più grande quando è prossimo all'orizzonte, rispetto a quando transiterà alto in cielo.

Nonostante il nome "illusione della Luna", la cosa interessante è che non coinvolge solo la Luna, ma anche il Sole ed intere costellazioni.

Dicevo che questa illusione è molto discussa, perché pur essendoci delle risposte, ancora non convincono del tutto. Innanzitutto siamo proprio sicuri che sia un'illusione e che l'oggetto che sorge non è, per qualche ragione ottica, effettivamente più grande?

Bisogna dire che la rifrazione atmosferica all'orizzonte tenderebbe a rimpicciolire un oggetto lungo l'asse verticale, perciò non c'è assolutamente un effetto di "ingrandimento".

La prova più convincente è quella di fotografare la Luna al suo sorgere e poi qualche ora dopo, quando è alta in cielo: usando la stessa macchina fotografica con lo stesso obiettivo, otterremo due foto con un disco grande uguale. Anche guardare la Luna attraverso un tubo, isolandola dal contesto fa sparire l'illusione (ma personalmente non ci ho mai provato).

Vediamo quali sono i due fenomeni che attualmente vanno per la maggiore come soluzione del problema.

Il primo è che l'orizzonte lo percepiamo più lontano, rispetto al cielo sopra di noi. Tra noi e l'orizzonte ci sono inevitabil-

mente delle cose, come minimo del terreno piatto (o dell'acqua se siamo al mare) che "riempiono" lo spazio, mentre non c'è niente in verticale verso il cielo (questo è anche un motivo per cui sottostimiamo le altezze di case ed alberi: un oggetto disteso ci appare più lungo di quando è messo in verticale). In conseguenza a questo, la Luna all'orizzonte ci sembra più distante di quando è sopra alle nostre teste. Il cervello si aspetta perciò di ricevere un'immagine dell'oggetto più piccola, dato che lo pone più distante, ma ricevendo un'immagine di dimensioni invariate a quando passa sopra le nostre teste, lo percepisce più grande.

V'è da dire che la Luna quando è all'orizzonte è effettivamente più lontana, perché, grossomodo, è più distante di un raggio terrestre, circa 6500 km, ma è una distanza troppo piccola per influire sulle dimensioni; e se poi consideriamo il Sole o le costellazioni la loro distanza reale è tale che 6500 km sono un niente. Il secondo fenomeno è l'illusione di Ponzo, da Mario Ponzo (1882-1960), psicologo italiano che per primo la studiò.

Date due rette che convergono verso un punto, un oggetto più vicino al punto stesso sembrerà più grande rispetto ad uno più distante.

Nella figura 1 è ben raffigurata questa situazione: i due cerchi rossi sono uguali, anche se quello di sinistra, più lontano dal vertice, appare più piccolo.

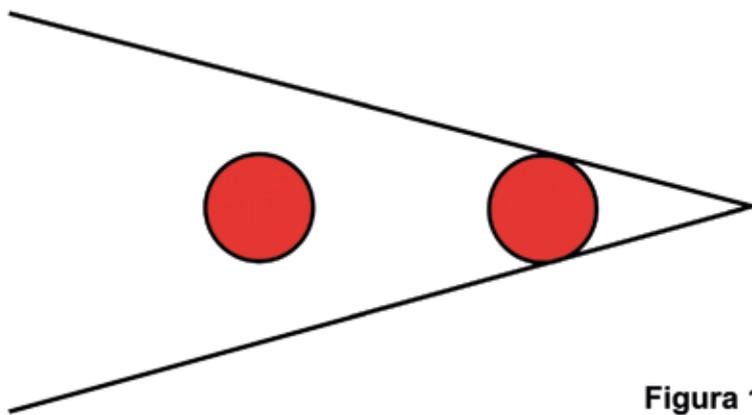
Certo però che queste linee che si uniscono in un vertice noi non le vediamo in cielo, allora come facciamo a "rinchiudere" il Sole o la Luna al loro interno?

I nostri occhi osservando l'orizzonte e l'oggetto che sta sorgendo o tramontando, convergono verso un punto sull'orizzonte stesso che possiamo valutare distante "all'infinito", cioè vediamo entrambe le cose (il punto all'orizzonte e l'oggetto che sta sorgendo) contemporaneamente a fuoco. Il prolungamento, come da figura 2, diventa a sua volta un'apertura verso il cielo, creando così queste due linee immaginarie al cui interno si sviluppa l'illusione di Ponzo.

A riprova di entrambe queste spiegazioni, se si crea un orizzonte artificiale a poca distanza dall'osservatore, l'illusione scompare, perché non c'è più la distanza tra noi e l'orizzonte. Ed è per questo che qui a Trambileno, con le nostre montagne troppo vicine, non si forma l'illusione.

Fin dalla antichità questo fenomeno venne studiato da molti nomi famosi: da Aristotele a Tolomeo, fino a Galileo; tutti ne davano però la stessa errata spiegazione, pensando fosse dovuta alla rifrazione atmosferica. Nessuno comunque pensava che Luna, Sole o costellazioni fossero realmente più grandi al sorgere o al tramonto, perché questo avrebbe implicato che fossero più vicine alla Terra, per poi allontanarsi mano a mano che si alzavano sull'orizzonte, rendendo perciò le orbite molto ovalizzate, mentre l'idea dei tempi era che fossero dei cerchi perfetti.

Interessante fu un esperimento del 1962 di due psicologi Kaufman e Rock, che costruirono una "macchina lunare": essa creava due immagini



della Luna, una all'orizzonte ed una alta in cielo; i soggetti coinvolti nel test dovevano modificare la distanza di una delle due Lune per farla coincidere con quella dell'altra.

Ebbene, pur con le dovute differenze tra un soggetto e l'altro, mediamente l'immagine della Luna alta in cielo veniva ingrandita di quasi 2,25 volte per renderla "apparentemente" grande quanto quella all'orizzonte.

Una causa indagata dai due psicologi per spiegare il fenomeno fu quella detta "angolo di visione".

All'interno di un planetario, dove non erano proiettate stelle, vennero posizionati due dischetti identici, uno all'o-

rizzonte ed uno allo zenit. Anche qui il dischetto allo zenit, dovendo inclinare la testa e roteare gli occhi per osservarlo, veniva valutato dai soggetti più piccolo di quello difronte. La differenza però era minore rispetto all'esperimento della macchina lunare, sicché l'ipotesi venne scartata; alcuni studiosi però ritengono che l'angolo di visione alimenti in maniera maggiore la nostra illusione.

Vale la pena infine ricordare anche gli studi del 1738 del matematico Robert Smith, il quale asseriva che la volta celeste viene percepita come una cupola schiacciata e che pertanto, in ugual modo al primo motivo spiegato sopra, l'orizzonte sembra più lontano.

In parte questa percezione è vera, soprattutto di giorno e specialmente se c'è foschia all'orizzonte. Di notte però le cose cambiano ed io stesso, come tante altre persone, non ho mai percepito la volta celeste come una cupola schiacciata, nonostante l'illusione si verifichi anche durante la notte.

Insomma, quelle volte che siamo al mare od in cima ad una montagna e possiamo spaziare con gli occhi fino all'orizzonte, godiamoci questa illusione studiata da millenni per la quale non vi è ancora una spiegazione certa e definitiva.

Nicola Marconi

Sicurezza alimentare

Cibo da asporto e a domicilio: alcuni accorgimenti

Durante questi mesi di restrizioni sanitarie dovute all'emergenza Covid-19 i pubblici esercizi per garantire il servizio e poter continuare a lavorare hanno iniziato ad esercitare la vendita dei loro prodotti per asporto e in alcuni casi con la consegna a domicilio. Noi consumatori siamo sempre attenti all'origine, alla qualità e alla sicurezza di quello che mangiamo e negli ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative di produttori e catene di rivenditori che tranquillizzano gli acquirenti sulla sicurezza dei propri prodotti attraverso l'etichetta, la pubblicità e anche nuovi strumenti tecnologici come app, social network e siti web.

Un alimento prodotto e confezionato secondo i più elevati standard di sicurezza può diventare anche molto pericoloso per la salute di chi lo consuma se non viene correttamente trasportato in sicurezza.

Il principio fondamentale delle norme sulla sicurezza e l'igiene degli alimenti è quello secondo cui tutti gli operatori che intervengono nella filiera produttiva, devono garantire che i prodotti sottoposti al proprio processo siano sicuri dalla loro manipolazione iniziale fino al momento della consegna al consumatore finale che in questo caso è rappresentato dal cliente che riceve l'alimento insacchettato per l'asporto oppure dal cliente che lo riceve direttamente al suo domicilio.

Vediamo quindi alcuni elementi che i titolari di ristoranti, pizzerie e trattorie devono valutare per garantire la sicurezza e la qualità degli alimenti durante la loro consegna (*food delivery*):

Contenitori per alimenti: una volta pronti, gli alimenti devono essere posti in vaschette/contenitori monouso e immediatamente chiusi. Cartoni per la pizza, vaschette in plastica o in alluminio devono essere scelti con cura dall'operatore in quanto il materiale con cui è realizzato il contenitore deve essere sempre idoneo per il contatto diretto con l'alimento e riportare sul contenito-

re la dicitura "per alimenti" o il simbolo con bicchiere e forchetta.

Contenitori per il trasporto: se è prevista la consegna a domicilio, i vani di carico dei veicoli e i contenitori utilizzati per il trasporto di alimenti devono risultare sempre puliti, sanificati ed a tenuta. Chi effettua la consegna deve assicurarsi che le borse/box termici di trasporto siano ben chiuse, che il cibo durante il trasporto non entri in contatto con fonti di pericolo come animali, batteri nocivi, sostanze pericolose e che la temperatura sia mantenuta costante fino al momento della consegna.

Temperatura degli alimenti: solitamente le consegne a domicilio coprono zone della città abbastanza vicine al luogo di preparazione dell'alimento per garantire che gli alimenti cotti siano consegnati ancora ben caldi e gli altri, come per esempio tramezzini o insalate, siano consegnati a temperatura di refrigerazione. Buona norma è quella di consegnare in due buste diverse gli alimenti da consumare caldi e gli alimenti da consumare freddi anche se facenti parte di uno stesso ordine.

Comportamento degli addetti alla consegna: gli addetti che effettuano consegna di alimenti devono rispettare scrupolosamente le regole di base previste dai protocolli anticontagio tra

cui garantire l'assenza di sintomi influenzali durante il servizio, il distanziamento di almeno 1 metro con i clienti riducendo al minimo ogni forma di contatto diretto anche breve (le operazioni di scambio di denaro devono essere preferibilmente sostituite con modalità di pagamento elettronico o tramite specifiche app). Gli addetti devono essere dotati di mascherina chirurgica (meglio se FFP2 durante le attività di consegna a domicilio) e forniti di disinfettante per le mani.

dott. Nicola Lorenzini
Tecnico della Prevenzione
Studio Rischiozero
www.studiorischiozero.it



L'impresa femminile – talento e abilità nel cambiamento dell'economia

Cristina Senter

Le donne italiane sono tra le più intraprendenti d'Europa, ma il nostro Paese è agli ultimi posti nell'Ue per l'occupazione femminile e le condizioni per conciliare lavoro e famiglia. La fotografia del lavoro delle donne è stata scattata alla 24° edizione della Convention di Donne Impresa Confartigianato che il 23 e 24 settembre 2019 ha riunito a Roma 150 imprenditrici provenienti da tutta Italia. E che, per voce di Daniela Rader, Presidente del Movimento, chiedono politiche strutturali che consentano alle donne di fare impresa e insieme di poter essere madri, mogli e figlie. Una sollecitazione alla quale la politica ha risposto condividendo l'impegno a sostenere il talento e gli sforzi delle imprenditrici e a migliorare le condizioni per conciliare gli impegni in azienda e la cura della famiglia.

Alla Convention nazionale ha partecipato anche il Movimento Donne Impresa Trento, orgoglioso di accompagnare la stilista Cristina Sen-

ter – la Sartoria, selezionata per il Pitch: Talenti ed eccellenze dell'imprenditoria femminile di Confartigianato imprese.

Sul palco sono salite 19 imprenditrici di diverse età, settori e aree del Paese, accomunate però da creatività, abilità, coraggio. Doti che le rendono capaci di affrontare i profondi cambiamenti dell'economia italiana e di rimanere competitive sul mercato. Claudia Gasperetti, Presidente del Movimento Donne Impresa Trento commenta così l'esperienza: "E' stato un momento di condivisione e di gioia che ci ha permesso di apprezzare le nostre colleghe da tutta Italia, valorizzando il saper fare e la solidarietà, per mettere a sintesi buone prassi e nuove soluzioni ai vari problemi che ogni giorno tutte noi affrontiamo. Questa rete ci permette sempre più di conoscere realtà innovative, di allargare le nostre relazioni e le nostre menti, di sentirci più unite e forti per affrontare le sfide del futuro. Per questo a breve partirà una piattaforma digitale

"Impresa Futuro" aperta a tutte le artigiane per coinvolgerle, valorizzarle e renderle protagoniste. In particolare ringrazio Cristina per la disponibilità e il grande successo che ha riscosso con le sue creazioni, parlando del Trentino, e del suo desiderio di portare a tutte le donne del mondo la gioia di indossare capi ispirati dalla natura."

Cristina Senter è una stilista e sarta di Rovereto, "maestra sarta di reputazione mondiale presso l'Accademia Nazionale dei SARTORI di Roma", che disegna e realizza vestiti da sposa personalizzati ed unici, con tessuti pregiati. Un lavoro completamente artigianale dove la ricercatezza e la cura per i dettagli che contraddistinguono il suo lavoro, possano valorizzare al meglio la sposa per rendere indimenticabile il suo giorno più bello. Inoltre disegna e realizza intere collezioni abbigliamento di abiti prêt-à-porter, haute couture, mini capsule – anche su commissione.

Da www.artigiani.tn.it



Cristina Senter, intervistata durante il PITCH dalla giornalista Rosalba Reggio.



Da quest'anno anche il Comune di Trambileno ne fa parte

Politiche familiari: il Distretto Famiglia della Vallagarina

Il Comune di Trambileno fa parte del Distretto Famiglia della Vallagarina. Questo significa far parte di una rete proficua di enti, amministrazioni, associazioni, che si muovono per creare benessere, migliorare le conoscenze, le pratiche e soprattutto favorire gli scambi sia livello sociale che culturale tra le diverse realtà della Vallagarina. Il comune, quindi, partecipa a pieno

titolo al tavolo di lavoro del distretto, portando le proprie criticità e necessità, nell'ottica del sostegno e promozione territoriale e incrementando la rete sia a livello istituzionale che con realtà associative e private diverse.

Il Comune di Trambileno si impegnerà nei prossimi anni, con l'aiuto del distretto e di tutte le realtà del territorio, ad ottenere il marchio family per poter acce-

dere, sia a contributi provinciali specifici (come i voucher sportivi), ma soprattutto, attraverso la rete del distretto, favorire il benessere e l'arricchimento nella vita della propria comunità.

Morena Marcolini
Assessore alle politiche familiari
istruzione e cultura
Comune di Trambileno

Sussidi a favore delle famiglie e delle attività economiche

Emergenza Covid, ecco gli aiuti

L'amministrazione Comunale, si è trovata a regolamentare, nel corso dell'autunno, un fondo a sostegno di famiglie e imprese sul territorio; fondo che la precedente Amministrazione aveva impegnato preventivamente a bilancio, vista la situazione di crisi causata dall'emergenza Covid 19.

E' stato predisposto un primo regolamento, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 29 dicembre scorso e sono stati pubblicati i bandi sia sulla pagina Facebook del comune, sia sul sito comunale che sulle bacheche pubbliche. Due i bandi: uno per i sussidi alle famiglie e l'altro per i sussidi alle attività economiche. I requisiti e criteri di assegnazione sono chiaramente visibili sia

sul regolamento che sui bandi stessi. I bandi sono stati pubblicati il 25 gennaio sul sito comunale e i termini di apertura sono partiti con il primo febbraio di quest'anno fino al 12 febbraio in prima scadenza e si sono chiusi, con successiva proroga, il 28 febbraio scorso.

3 le domande presentate per le attività economiche e n. 6 per le famiglie. Il primo termine, fissato il 12 febbraio, visto l'esiguo numero delle domande, è stato prorogato fino al 28 febbraio. Valutate le domande e la relativa documentazione, e considerato comunque il numero ridotto di richieste, la Giunta comunale ha deciso di aprire nuovamente i termini per il solo bando dei contributi alle famiglie, per poter dare

un'ulteriore possibilità ad eventuali famiglie in stato di criticità che non fossero riuscite a presentare la domanda. Le domande relative alle attività economiche, verificata anche la sussistenza di regolarità contributiva (DURC), sono in pagamento.

Come amministrazione cercheremo di regolamentare i possibili contributi anche alle nostre associazioni per poterle sostenere nella ripresa delle attività e nel difficile compito di rimanere attive sul territorio.

Morena Marcolini
Assessore alle politiche familiari
istruzione e cultura
Comune di Trambileno



In pensione Andrea Salvetti, dal 1982 Custode forestale sul Pasubio

Ripone il “martello” il guardiaboschi di Trambileno

«Il concorso l’ho vinto nell’82 e, col primo gennaio dell’83, sono entrato in servizio in quello che era il neocostituito “Consorzio di vigilanza boschiva tra i comuni di Vallarsa e Trambileno”. Il Presidente dello stesso era la maestra Enrica Ripa, allora Sindaco di Vallarsa comune capoconsorzio, e il mio primo collega Severino Broz. Ho fatto questo lavoro per 38 anni e 1 mese e poi, grazie a “quota 100”, sono andato in pensione col primo febbraio 2021». Sono le parole di Andrea Salvetti, noto a tutti sul Pasubio per il suo ruolo di custode forestale. Quali erano le tue competenze? «Sorveglianza delle proprietà pubbliche quali boschi e malghe, seguire le attività degli usi civici quali la preparazione e la distribuzione delle “part della legna” e controllare le utilizzazioni dei lotti uso commercio da parte delle ditte boschive assegnatarie. Importanti anche le competenze di vigilanza sulle leggi provinciali in materia di caccia, pesca, fauna inferiore, raccolta funghi ed uso delle strade forestali, nonché di altre norme in materia ambientale».

Ora Andrea vive a Ca’ Bianca, frazione di Trambileno, con moglie e figlia. «Sono originario di Rovereto. Quando presi servizio il regolamento di custo-

dia forestale prevedeva l’obbligo di residenza in uno dei comuni consorziati: una norma ormai superata che ora sarebbe forse improponibile, ma l’idea era che il custode fosse una figura molto legata al territorio e profonda conoscitrice dello stesso. Ecco, questo è un elemento che è cambiato molto. Quando iniziai a lavorare, per acquisire conoscenza del territorio per anni sono ricorso alla memoria storica degli anziani dei paesi per farmi spiegare dove si trovava un determinato terreno, a cosa si riferiva un determinato toponimo o dove potevo trovare un confine di proprietà o di catasto. Ora la ricerca di quelle informazioni è affidata sovente all’uso del GPS e a tecnologie che consentono di accedere alle informazioni del Catasto, quali l’app Mobile Kat, usando un semplice Smartphone». Cosa ricordi volentieri? «Anzitutto la fortuna di essere sempre andato d’accordo con gli amministratori, coi colleghi custodi e col personale del Corpo Forestale provinciale. I momenti belli sono stati molti: anche nella fatica ho sempre avuto un positivo contatto con le persone e ho sempre collaborato volentieri, anche nelle occasioni di festa, come ad esempio facendo da giudice di gara alla “Ganzega del bosco”. Ci sono stati anche momenti

drammatici. Come quella volta, una ventina d’anni fa, che fui il primo ad arrivare sul luogo di un incidente nei pressi del Rifugio Lancia: un uomo perse la vita cadendo in un dirupo, era venuto con la moglie a prendere il figlio che, quel giorno, finiva la sua stagione di lavoro al rifugio. In tempi più recenti non posso scordare la notte di Vaia: mi ritrovai a Raossi, bloccato da un pino sradicato dal vento. Quella notte, senza corrente e telefoni, si andò a chiamare i Vigili del Fuoco casa per casa e a costo di grande fatica riuscimmo ad aprire almeno una corsia della S.P. 46 del Pasubio in direzione della Streva. Ricordo lo stupore, quando la tempesta si placò, di vedere quante tegole c’erano a terra. Solo in quel momento ho materializzato di aver rischiato molto». Cosa c’è nel tuo futuro? «Sono impegnato come assessore a Trambileno con competenze su trasporti, commercio, industria, artigianato, agricoltura e lavori socialmente utili. Il tempo mi servirà anche per impegni nell’associazionismo, qualche lavoretto in casa non manca mai, ma intendo anche andare a pesca, una vecchia passione, e fare qualche gita in bicicletta».

Luca Nave

Il servizio internet veloce presto sul territorio comunale

Arriva la fibra ottica a Trambileno

Il 2021 è sicuramente un anno decisivo per l'arrivo a Trambileno della connettività in fibra ottica. La comunicazione arriva da Open Fiber, la società che si è aggiudicata i bandi pubblici di Infratel e che si sta occupando della realizzazione di reti ultraveloci su tutto il territorio provinciale.

Questi lavori, realizzati da Open Fiber, rientrano nel piano BUL - Banda Ultra Larga - del Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento. Un progetto importante che garantirà una connessione veloce e stabile.

Da parte di famiglie ed aziende arriva la richiesta di collegamenti internet veloci e stabili. Il piano pubblico per colmare il digital divide del Trentino prosegue secondo programma. Open Fiber, in sinergia con la Provincia autonoma di Trento e Trentino Digitale, sta accelerando le lavorazioni per chiudere tutti i cantieri entro il 2022. Una percentuale minore di collegamenti perlopiù per abitazioni sparse in zone più decentrate, difficilmente raggiungibili con il cavo in fibra ottica, viene realizzato mediante la tecnologia radio FWA (Fixed Wireless Access). Ciò consente di ottenere il massimo delle performance con velocità fino a un gigabit al secondo.

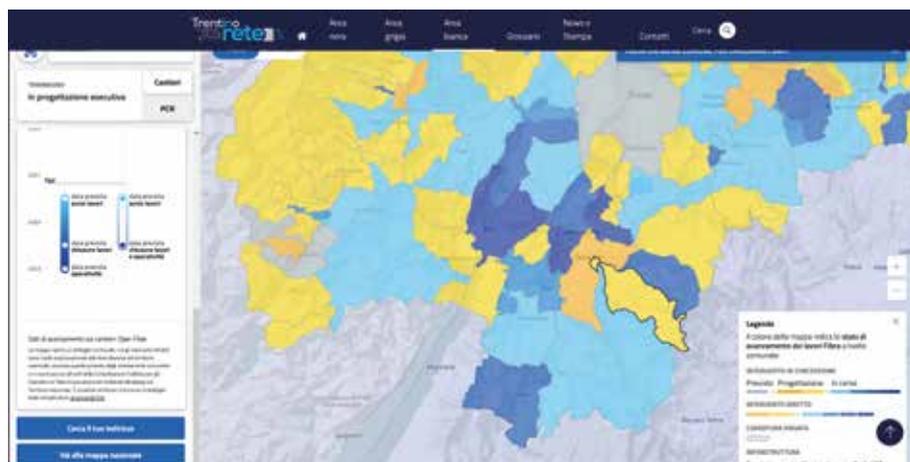
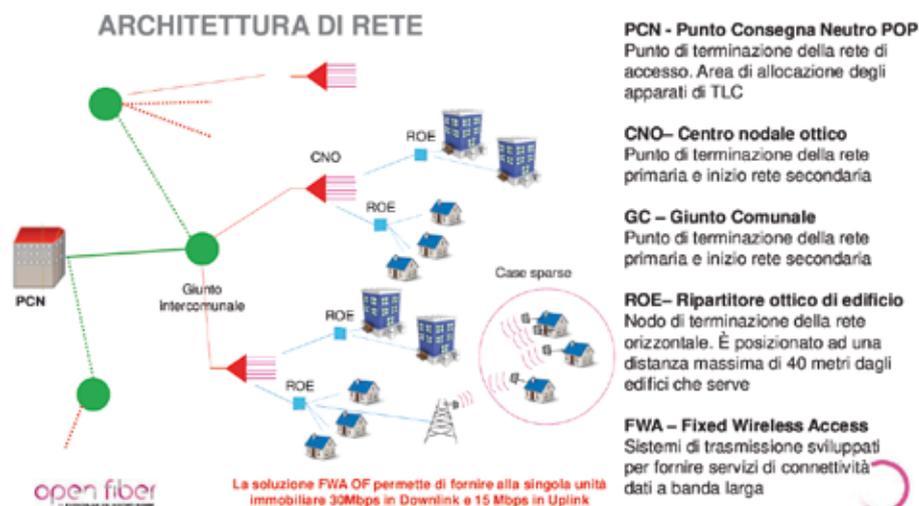
Nella Provincia autonoma di Trento il valore del progetto, finanziato con fondi pubblici, ammonta a 72 milioni di euro: l'opera rimarrà di proprietà pubblica, mentre Open Fiber ne curerà la gestione e la manutenzione per i prossimi venti anni.

Open Fiber è un operatore wholesale only: non vende servizi in fibra ottica direttamente al cliente finale, ma è attivo esclusivamente nel mercato all'ingrosso, offrendo l'accesso a tutti gli operatori di mercato interessati. Bisogna verificare sul sito www.openfiber.it la copertura del proprio civico, scegliere il piano tariffario

preferito e contattare uno degli operatori disponibili per poi iniziare a navigare ad alta velocità. In base a quanto previsto dai bandi pubblici, la rete di Open Fiber nei comuni delle aree bianche si ferma fuori dalla proprietà privata, fino ad un massimo di 40 metri di distanza dall'abitazione. Quando il cliente finale ne farà richiesta, sarà l'operatore selezionato a contattare Open Fiber, che a quel punto fisserà un appuntamento con lo stesso utente, con l'obiettivo di

portare la fibra ottica dal pozzetto stradale fin dentro la sua abitazione. Al termine dell'operazione, l'utente potrà usufruire di molteplici servizi innovativi come lo streaming online in HD e 4k, il telelavoro, la telemedicina, dei servizi legati alla Pubblica Amministrazione e di tante altre opportunità generate dalla rete FTTH costruita da Open Fiber, che abilita una vera rivoluzione digitale.

Info su www.trentinoinrete.it



Il Comune ha una pagina su Facebook che si è dimostrata utile canale per comunicare nelle case

Anche Trambileno a caccia di “Mi piace”

Da dicembre dello scorso anno anche il Comune di Trambileno è al passo con i tempi e si è dotato di una pagina Facebook istituzionale. Concepita come un quotidiano da “sfogliare” giornalmente, ingloba notizie a livello regionale e territoriale delle Valli del Leno, e si dimostra uno strumento al giorno d’oggi fondamentale per tenere aggiornata la popolazione. Dopo quattro mesi di attività è ancora precoce fare un bilancio dell’andamento, però possiamo ritenerci soddisfatti di questo primo periodo di “rodaggio” costellato di limitazioni, in cui tutte le attività che si volevano programmare in presenza, sono state inevitabilmente dirottate on-line. Nel corso di questi mesi di inizio anno abbiamo ospitato ed ospiteremo diversi interventi in vari ambiti, che possano creare un interesse generale per argomenti anche specifici, per dare al cittadino un ampio spettro di tematiche. Tra i tanti argomenti trattati abbiamo cercato di tenere aggiornata la popolazione sull’andamento della pandemia pubblicando una volta in settimana la situazione dei contagi nel nostro comune; durante il periodo delle festività natalizie sono state pubblicate le foto dei presepi all’interno dell’iniziativa “i paesi dei presepi” organizzata in collaborazione con l’APT di Rovereto e Valsgarina; è stato creato un album di foto in continuo aggiornamento chiamato #visitrambileno, per fare scoprire le bellezze del nostro territorio al possibile bacino turistico che in un futuro vorrà conoscere i nostri luoghi. Questo sistema naturalmente ha i suoi pro e contro: se da un lato possiamo accedere ad un numero di utenti più ampio, visto che l’accesso alla pagina e agli eventi in diretta è possibile anche a chi non è iscritto a Facebook e potenzialmente si potrebbe raggiungere ogni angolo del pianeta, dall’altro lato si rinuncia ad un pezzo non trascurabile di socializzazione ed incontro, dato dalle iniziative in presenza, di cui oggi sentiamo profondamente la mancanza. Parlare di comunicazione in un terri-

torio come quello di Trambileno non è semplice: fino a poco tempo fa questi strumenti per creare una “comunità virtuale” non esistevano e di conseguenza oggi bisogna partire da zero. Per quanto riguarda la promozione si è cercato di creare una comunicazione alla portata di tutti, utilizzando un linguaggio semplice, diretto e schematico dando spazio alla grafica e alle immagini per riassumere il tutto. Le locandine che promuovono le iniziative e gli eventi sono state ideate e progettate in maniera univoca, al punto che, se osserviamo bene gli spazi dedicati, possiamo intravedere alcuni elementi che fanno riferimento allo stemma del Comune di Trambileno; infatti, il profilo dei due triangoli in basso stanno ad indicare l’unione dei due Leni, mentre lo spazio dedicato al titolo è una parte del ponte di San Colombano. Anche il carattere utilizzato è sempre lo stesso, in maniera da facilitare il più possibile un riconoscimento delle iniziative a prima occhiata. Naturalmente, come per tutte le cose, gli strumenti messi in campo vanno adattati, verificati e plasmanti nel tempo, di conseguenza ci potranno essere delle piccole modifiche per adattare al meglio una stra-

tegia che oggi è ancora in fase iniziale. I progetti futuri allo studio sono molti, come per esempio quello di sensibilizzare il cittadino verso il rispetto del territorio, un aiuto a salvaguardare il bene pubblico e il mantenimento di esso partendo da un utilizzo consapevole delle isole ecologiche, tema molto sentito, e terminando -se così possiamo dire- alla segnalazione di piccole opere di manutenzione da eseguire in breve tempo. Le potenzialità e la versatilità dei mezzi di comunicazione sono molto ampie e potremmo quasi dire che raggiungono tutte le fasce di età: partendo da un notiziario cartaceo come Voce Comune, passando per il sito web istituzionale e terminando con la pagina Facebook. Vorrei ringraziare tutte le persone che nel corso di questi mesi hanno contribuito all’aggiornamento della pagina; mi hanno aiutato a produrre i testi, suggerito gli argomenti di cui trattare e inviato immagini del territorio. Dare voce ad una comunità intera non è semplice e per questo sono convinto che a monte ci debba essere sempre un approccio dialettico unito ad un grande senso di responsabilità.

Massimo Candioli

Gruppo Consiliare "Progetto per Trambileno"

Un positivo stop dei giudici al progetto A31 nord



Un sano ottimismo aleggia tra le amministrazioni comunali, tra queste anche Trambileno, in merito al progetto di completamento dell'autostrada A31nord con il proseguimento verso il versante trentino. Nel 2019 il Consiglio di Stato clamorosamente ribaltò, dopo una azione legale voluta fortemente dalla giunta di Besenello, la sentenza di primo grado in forza della quale il Tar Lazio aveva dato il via libera al progetto della Valdastico nord. Sempre nello stesso anno i media diedero ampia diffusione alla notizia dell'avvio di una inchiesta per danno erariale della Corte dei conti, la quale contestava all'Anas l'indebita proroga della concessione per la Brescia-Padova, proprio perché l'atto si basava sull'avvio della procedura per la realizzazione della A31 nord su cui mancano ancora i presupposti giuridici in merito al progetto congiunto delle due Province e quindi con l'assenso fondamentale della provincia autonoma di Trento.

Il primo filone della vicenda si è chiuso il 4 febbraio 2021, quando le sezioni unite della Cassazione hanno dato ragione al sindaco di Besenello. Il Cipe aveva sbagliato ad autorizzare il primo lotto della Valdastico Nord, che ne prevedeva la costruzione solo in territorio vicentino e faceva - in modo "illogico e irrazionale" - uno spezzatino di un'opera concepita unitariamente, priva di senso senza il secondo lotto fino all'Autobrennero.

Il Tar del Lazio aveva graziato il Cipe, il Consiglio di Stato gli aveva dato torto. Ora la bocciatura da parte dei giudici della Valdastico Nord è definitiva. Il Cipe aveva autorizzato la proroga della concessione sulla base di un'idea più che di un progetto fattibile, perché all'epoca la Provincia autonoma di Trento era contraria alla prosecuzione della Valdastico. Solo nove anni dopo, nel 2015, le posizio-

ni dei trentini avevano cominciato ad ammorbidirsi, con la valutazione di tre possibili progetti. Ma nessun accordo a tutt'oggi è stato raggiunto. La cassazione ha chiuso la partita e la Corte dei conti chiede i danni agli ex vertici Anas. Il gruppo A4 Holding doveva realizzare la Valdastico Nord ma nei fatti non era possibile e questo ha favorito i soci della società affidataria che hanno realizzato un affare d'oro con la proroga della concessione di 13 anni (dal 2003 al 2026).

A questo punto, Europa permettendo, se le due Province trovassero un accordo di progetto, la società A4 holding chiederebbe una nuova proroga, per fare quell'autostrada che in 15 anni

non è riuscita nemmeno a progettare e che dalla prima pietra richiederebbe dieci anni di lavoro.

Sarebbe una beffa, visto che la società Atlantia si tiene un'autostrada che macina 70 milioni di utili l'anno e la cui concessione è stata prorogata senza che vi fossero i presupposti. C'è da augurarsi che il ministero non conceda proroghe e rimetta a gara la gestione dell'A4 liberando il Trentino, e anche il Comune di Trambileno, da questa ipotesi di infrastruttura ambientalmente e socialmente ad altissimo impatto. Chi ha orecchie per capire impari la lezione.

Andrea Trentini

fonti tratte dagli articoli recenti su "Il fatto quotidiano" e "Vicenzatoday"



Gruppo Consiliare "Civica Domani"

Civica Domani ancora in Consiglio



Sono trascorsi alcuni mesi dal 21 settembre 2020 e grazie alla Redazione del giornalino locale "Voce Comune" abbiamo l'occasione di far sentire nuovamente la nostra vicinanza alla comunità.

Carica dalla precedente esperienza, "Civica domani" si è ripresentata alle ultime elezioni comunali.

Pur mantenendo i propri principi di "Progettiamo oggi il nostro futuro", ha rinnovato la squadra facendo affidamento e potendo contare anche su molti giovani, alcuni dei quali si sono candidati.

Tutti noi sentiamo innanzitutto il dovere di ringraziare la gente di Trambileno che con la sua fiducia ed il suo voto ha permesso a "Civica domani" di essere presente in Consiglio comunale con tre Consiglieri. Non possiamo e non vogliamo negare che le nostre aspettative erano più ambiziose, ci siamo messi in gioco spinti dalla forte volontà di poter garantire alla gente di Trambileno un modello di politica-amministrativa nuova, diversa. Ma

la scelta dei nostri compaesani nei confronti dell'attuale maggioranza è convalidata dai numeri, e rimane, secondo molti, una conferma: quella di mantenere "le vecchie tradizioni elettorali" anziché accogliere la proposta di un cambiamento radicale, ciò che il nostro gruppo intendeva realizzare. Ci sarebbe piaciuto dimostrare che le nostre parole usate in campagna elettorale si sarebbero trasformate in fatti con contenuti reali. Purtroppo la situazione che stiamo vivendo di emergenza sanitaria, unita alla nostra attenzione nei confronti delle regole e della prevenzione, ci ha impedito di venire direttamente nelle vostre case a presentare dettagliatamente il nostro programma, farci conoscere e conquistare la vostra fiducia.

La nostra presenza in Consiglio comunale come "Gruppo di minoranza" purtroppo non ci permette forza d'azione governativa, l'unico nostro strumento per poter dare una risposta alle vostre domande è l'in-

terrogazione, e vogliamo mettervi a conoscenza del fatto che il nostro gruppo in maniera attiva ne ha già presentate sette.

Rimane quindi la nostra volontà di collaborare con questa "nuova" Amministrazione per contribuire a migliorare la vita del nostro comune. Sentiamo il bisogno di sentirvi partecipi, di essere coinvolti nei programmi e nelle iniziative già dalla loro progettazione e di non esserne messi a conoscenza solamente a fatti compiuti. Purtroppo questo non è ancora avvenuto ma ci auguriamo possa presto compiersi per il bene della nostra gente.

Intendiamo inoltre farvi conoscere il lavoro svolto da Civica Domani, visibile sul nostro sito web www.civica domani.com, e rinnoviamo la nostra disponibilità a chiarire qualsiasi dubbio.

Potete contattarci tramite la nostra email civica domani@gmail.com o attraverso i canali social con le pagine Facebook e Instagram di Civica Domani.

Il gruppo "Civica domani"



Gruppo Consiliare "Uniti per Trambileno"

Una nuova lista a Trambileno



Gentili cittadini di Trambileno. Nella recente consultazione elettorale del mese di settembre scorso, molte persone si sono recate alle urne per esprimere il proprio voto, onorando così il diritto dovere al voto che è alla base di ogni democrazia consolidata.

Come sapete, a questa competizione elettorale hanno partecipato tre liste civiche, ognuna delle quali con un programma e con un numero di candidati che a vario titolo rappresentavano il territorio.

Gli elettori hanno espresso la loro volontà, premiando la lista "Progetto per Trambileno", guidata da Maurizio Patoner (già vicesindaco nella legislatura precedente) che si è piazzata al primo posto con un consenso piuttosto netto anche se, non di maggioranza assoluta (42,53%) dei votanti che per effetto della legge elettorale vigente che prevede il premio di maggioranza, oggi amministra a pieno titolo il nostro comune.

Seconda la lista "Civica Domani" guidata da Dario Pederzoli, che è riuscita ad ottenere il 31,17% con tre rappresentanti in consiglio comunale. Anche questa lista è da tempo presente in consiglio comunale. questa volta però ha guadagnato un rappresentante migliorando così la sua performance.

Terza la lista "Uniti per Trambileno" guidata dal sottoscritto, che ha ottenuto il 26,30% con due rappresentanti in consiglio comunale.

In altri tempi si sarebbe detto: "Il popolo ha così votato, il popolo ha così deciso, sia fatta la volontà del popolo". Questo motto vale, soprattutto adesso che (ritengo di poter dire) siamo in una democrazia ormai consolidata.

E qui mi voglio soffermare per fare alcune riflessioni. Ogni lista ha presentato il proprio programma elettorale con proposte più o meno dettagliate ed esposte poi nei vari incontri elettorali con la popolazione. Il periodo pandemico in cui è avvenuta la competizione elettorale conclusasi con le votazioni, lo possiamo definire perlomeno ano-

malo, costringendo i vari competitor ad affrontare una campagna elettorale in condizioni di notevole preoccupazione e limitandone le varie potenzialità.

Da parte nostra si è voluto presentare una squadra di persone che, per il 70% erano del tutto nuove in questo ambito, pur essendo impegnate a vario titolo nel sociale e nel volontariato in più settori, che affiancavano gli altri con esperienze avute, salvo in un caso, in precedenza molti anni prima.

Il libretto che abbiamo presentato negli incontri frazionali e distribuito in tutte le abitazioni, era molto ben fatto, sia dal punto di vista grafico ma soprattutto per i contenuti, presentati per argomenti e con descrizioni puntuali che andavano ad affrontare le varie "necessità" di cui il paese aveva ed ha in maniera improcrastinabile.

Negli incontri frazionali, abbiamo avuto l'impressione che la gente avesse capito il messaggio e che fosse soddisfatta dei contenuti del programma, mostrando una certa soddisfazione. Va da se, che il campione dei cittadini presenti agli incontri durante il periodo pandemico, non poteva essere dal punto di vista numerico molto rappresentativo, questo però valeva anche per le altre due liste.

Come si spiega allora il risultato elettorale?

Uno dei motivi credo sia quello di non essere stati capaci di realizzare una campagna elettorale così detta "porta a porta". Altro motivo, quello di non essere stati sufficientemente capaci a spiegare il nostro programma. Un altro ancora è stato quello di aver presentato una squadra ridotta nel numero (11 candidati invece di 15). Non ultimo, quello di non essere riusciti ad inserire nella squadra dei candidati un numero sufficiente di giovani. Ultimo e sicuramente il più importante, quello di avere scelto come candidato a Sindaco il sottoscritto che, se pur disponibile a tempo pieno, non è evidentemente risultata gradita alla maggior parte degli elettori, considerato forse troppo

avanti con l'età.

Mi sia comunque permesso di dire, che sono molto orgoglioso di aver guidato una squadra piena di entusiasmo, disponibile come pochi, ben strutturata nelle sue componenti, che sarebbe stato elemento di garanzia nel caso fosse stata chiamata ad amministrare il nostro comune.

A questa squadra, e cioè alla mia squadra, nel congratularmi con tutti loro per l'impegno profuso e per il lavoro svolto, a loro chiedo scusa per non essere riuscito, come avrei voluto, a guidarli alla vittoria.

Mi sia consentito ora di ringraziare tutti coloro che hanno ritenuto opportuno di votare la nostra lista, credendo nelle nostre proposte, nei nostri programmi e nelle persone in essa contenute.

Una ultima considerazione sulla strategia elettorale: non si è voluto prendere in considerazione, con notevole miopia politica e pur essendo stata da noi proposta, l'unificazione fra le due attuali liste di minoranza, agevolando la vecchia strategia politica che così recitava "divide et impera".

Risultato, con il 42,53%, "Progetto per Trambileno" amministra il nostro comune, "Civica Domani" e "Uniti per Trambileno", che insieme contano il 57,47%, sono all'opposizione.

Sta a noi, trasformare questo 57,47% in una forza d'urto che abbia come obiettivo il fine di marcare stretto la maggioranza, di sorvegliare e di stimolare la stessa con una azione di critica politica costruttiva seria ed efficace in modo costruttivo. Noi ci siamo, certi che in questa azione non saremo soli, ma a braccetto con "Civica Domani".

Vorrei a questo punto, rivolgere un pensiero a tutte le persone che sono state contagiate dal Virus Covid-19 e che hanno sofferto in modo più o meno pesante questa malattia, io stesso ho avuto una esperienza piuttosto pesante ed in parte ne porto ancora le conseguenze.

A tutte le famiglie che hanno avuto delle morti da Covi-19, porgo a nome di "Uniti per Trambileno" le più sentite

condoglianze per la perdita dei loro cari. A tutta la popolazione di Trambileno, raccomando di continuare ad affrontare questo difficile periodo, adottando tutte le misure precauzionali raccomandate dai DPCM nazionali e dalle ordinanze del Presidente della Provin-

cia Autonoma di Trento. Comportiamoci da persone responsabili. Vacciniamoci, e solo così riusciremo a vincere la guerra contro il SARS-CoV-2. A chi ha vinto, l'onore delle armi, l'onore e l'onere di amministrare questa nostra comunità, convinti che come

noi e come ogni lista, vogliamo mettere sempre e comunque il bene della nostra comunità al primo posto. A tutti loro, "BUON LAVORO".

Carlo Alberto Soprani
"Uniti per Trambileno"

Comune di Trambileno

Punto di lettura

Si pubblicano di seguito le statistiche annuali 2019 dell'attività svolta dal Punto di Lettura di Trambileno.

STATISTICA ANNUALE 2019

MESE	PRESENZE			PRESTITI	NUOVE TESSERE			ATTIVAZIONE tessere rilasciate da altre biblioteche	GG. APERTURA
	Ragazzi	Adulti	TOT.	TOTALI	Ragazzi	Adulti	TOT.		
gennaio	18	73	91	36	/	/	0	1	12
febbraio	27	76	103	39	/	/	0	0	11
marzo	20	51	71	33	/	/	0	0	8
aprile	18	72	90	44	/	/	0	0	10
maggio	22	78	100	39	2	1	3	2	11
giugno	45	59	104	58	/	/	0	3	12
luglio	62	77	139	120	/	/	0	3	13
agosto	33	61	94	82	/	/	0	0	12
settembre	19	42	61	41	/	/	0	0	13
ottobre	34	56	90	61	1	/	1	1	14
novembre	38	83	121	51	2	1	3	1	11
dicembre	29	72	101	56	2	/	2	0	11
TOTALI	365	800	1165	660	7	2	9	11	138

Presentazione e omaggio agli alunni del libro "L'isola del riccio" di Cristina Sedioli il 30/01/2019

PIU' N. 32 PRESENZE (29 RAGAZZI e 3 ADULTI) - c/o Scuola Primaria di Moscheri in Frazione Clocchi con le classi I, II e III

PIU' N. 25 PRESENZE (23 RAGAZZI e 2 ADULTI) - c/o Scuola Primaria di Moscheri in Frazione Clocchi con le classi IV e V

Lettura animata il 18/11/2019 con le Signore Laura Mirone e Veronica Risatti de "La Bottega Buffa CircoVacanti" di Trento

PIU' N. 24 PRESENZE (21 RAGAZZI e 3 ADULTI) - c/o Scuola Primaria di Moscheri in Frazione Clocchi con le classi I, II e III

PIU' N. 24 PRESENZE (20 RAGAZZI e 4 ADULTI) - c/o Scuola Primaria di Moscheri in Frazione Clocchi con le classi IV e V

Si ricorda che il servizio è momentaneamente sospeso.

Liliana Marcolini
La Responsabile del Punto di Lettura

Piano Giovani Valli Del Leno

Dal piano di zona giovani

Ciao a tutti dal Piano Giovani Valli del Leno!

Vogliamo fare, insieme a voi, un riassunto del 2020... 5 su 6 progetti presentati hanno raggiunto le nostre aspettative come obiettivi dell'anno 2020! E, di tutti i progetti presentati per il 2020, uno si è svolto parzialmente, mentre un altro, purtroppo, non è partito, causa l'emergenza da COVID-19 ma saranno riconsiderati ugualmente per il prossimo anno.

Poi, riteniamo importante sottolineare che molti di questi progetti sono stati ridimensionati o ideati durante il lockdown del 2020.

Gli assi prioritari e gli obiettivi dell'anno prossimo saranno in linea con quelli di quest'anno.

Il primo progetto del 2020 era "Vallarsa in rete: insieme per stare bene". Un percorso di promozione della salute e benessere all'interno della comunità di Vallarsa rivolto ai giovani per renderli consapevoli dei pericoli riguardanti il consumo di alcol, il fumo di sigaretta e il gioco d'azzardo, l'importanza della pratica di attività fisica correlata all'alimentazione e la sostenibilità ambientale come benessere di una società. In programma c'erano otto incontri tra laboratori, passeggiate ed eventi con uno psicologo, con la polizia postale, con il centro alcologia-antifumo e altre fragilità Vallagarina (APSS).

Il progetto è stato promosso da una giovane vallarsa, Giulia Arer, con la collaborazione di un gruppo informale chiamato "Vallarsa in rete" e la Biblioteca comunale di Vallarsa. È stato realizzato parzialmente riuscendo a fare una passeggiata per il benessere, con la partecipazione della sezione SAT Vallarsa, l'8 agosto e un evento con la psicologa dott.ssa Adriana Mania, trattando tematiche come la relazione intergenerazionale, tra la necessità di "tutela e controllo" da parte dei genitori e quella di emancipazione e trasgressione dei ragazzi. Quest'ultimo, causa emergenza sanitaria, è stato svolto su piattaforma virtuale il 24 ottobre. Entrambi gli

incontri sono stati molto graditi, anche a livello di partecipazione. Questo progetto sarà riproposto e completato l'anno prossimo. Il secondo progetto, intitolato "Questa è la mia valle", è stato proposto da un gruppo di ragazzi e consisteva in un laboratorio artistico svolto dalla professionista Sara Visintainer. Dapprima si approfondiva la conoscenza del territorio attraverso la ricerca, poi spazio alla fantasia con la creazione di immagini personali usando gli acquerelli e, infine, la realizzazione un videoclip con didascalie e audio descrizione, come restituzione alla comunità e alle famiglie. Il laboratorio si è svolto completamente nei mesi di Giugno e Agosto all'aperto, in frazione Piazza di Terragnolo, con un totale di 12 ragazzi coinvolti. I ragazzi hanno mostrato un grande interesse verso il mondo degli acquerelli e hanno proposto altre idee per il futuro. Il terzo progetto, "People in the forest", ridimensionato a causa dell'emergenza, è nato dall'esigenza di un gruppo di ragazzi del comune di Terragnolo, il cosiddetto "Gruppo Alfa" (composto da una ventina di ragazzi, dagli 11 ai 25 anni, con lo scopo comune di progettare e ideare attività ed eventi per la comunità di Terragnolo). Hanno svolto un percorso di giornate formative specifiche, le quali hanno insegnato ai ragazzi che ci si può divertire anche apprendendo.

Tra le attività c'era:

- il cinema all'aperto (1/09/2020); è stato proiettato "La principessa e l'Aquila", un film istruttivo.
- una passeggiata durata tutto il giorno nel territorio in compagnia del custode forestale (7/08/2020).
- una cena con attività insieme ad un astronomo (27/08/2020).

Da ricordare che il gruppo ha gestito completamente e autonomamente ogni attività. L'anno prossimo vorremmo riproporre il progetto. Il quarto progetto è il progetto che non si è potuto svolgere nel 2020 ma che verrà riproposto per l'anno prossimo. Intito-

lato "Operazione Back-up", è stato pensato, ideato e progettato da un giovane professionista, Denis Pezzato durante il lockdown. Aveva proposto un percorso teorico-pratico per un recupero della memoria storica del nostro territorio attraverso le testimonianze dei nostri nonni grazie ad una serie di interviste registrate. Questo laboratorio era mirato ad insegnare ai giovani come fare un documentario salva-memoria usando gli strumenti digitali più comuni come un pc e una webcam e, a conclusione, una serata dove si restituiva alla comunità il documentario stesso.

Il quinto progetto, chiamato "La curiosità non ha età", è stato svolto in presenza dal 14 settembre al 9 ottobre, con le dovute precauzioni e attenzioni, con otto incontri di un'ora ciascuno. È stato proposto da due ragazzi, che hanno anche svolto il progetto "con i nonni, per i nonni" dell'anno prima (un percorso formativo svolto dai giovani del territorio per insegnare agli anziani l'uso delle nuove tecnologie e dei social networks, nato da una richiesta da parte del "Movimento pensionati ed anziani" di Vallarsa. Dopo il grande successo a livello di importanza e partecipazione si è ripreso anche quest'anno, ma nel Comune di Trambileno.) è poi stato portato avanti da una di loro, Lisa Dossi. Il gruppo di ragazzi ha preso spunto dall'anno scorso ma con una novità: ha somministrato un questionario per valutare il livello di conoscenza e le preferenze su cosa approfondire prima di cominciare il percorso. Quest'anno si sono aggiunti altri otto ragazzi al gruppo ed è stato di nuovo molto gradito da parte dei partecipanti. Inoltre, il progetto ha permesso al gruppo di ottenere nuove competenze, nello specifico di preparazione di un corso e di insegnamento.

Il nostro progetto strategico era il concorso per la creazione del nostro nuovo logo. In questi ultimi anni ci siamo resi conto quanto sia importante avere una comunicazione grafica accattivante per attrarre i ragazzi e divulgare i nostri progetti. Per questo, il Tavolo ha promosso

un bando con un montepremi per la realizzazione di un logo che fosse importante per lo svolgimento e riconoscimento delle nostre attività. Hanno partecipato una trentina di persone ed è stata interpellata tutta la comunità per la votazione finale, con il contributo di cinquecento votanti! Il marchio vincitore è stato riportato nelle pubblicazioni, nella pagina web e in tutto il materiale pubblicitario, di comunicazione, di arredo e di allestimento.

Durante la quarantena abbiamo ideato un progetto di volontariato, "Ti tengo compagnia: chiamate contro la solitudine" che è stato creato e realizzato per unire due realtà: i giovani che erano a casa dalla scuola oppure dall'università e gli anziani bloccati in casa. Parlando con i rappresentanti dei movimenti dei pensionati ed anziani dei tre Comuni, ci siamo resi conto che alcuni anziani si trovavano da soli in questa situazione, senza familiari, amici o conoscenti.

Per questo motivo, il "movimento pensionati ed anziani di Vallarsa" ha preparato delle schede con i nominativi degli anziani interessati con numero di telefono e qualche informazione personale. Si sono poi aggiunti anche i movimenti degli altri 2 Comuni. Una volta avuti i nominativi, abbiamo fatto una raccolta di adesioni da parte dei ragazzi che volevano partecipare all'iniziativa. Sono stati 18 i ragazzi che si sono messi in gioco e che, tramite una telefonata, tenevano compagnia agli anziani chiacchierando del più e del meno. Il progetto è stato di grande successo sia a livello di coinvolgimento, sia di importanza per la comunità. Per noi è stato importante condividerlo anche con la Provincia e gli RTO dei vari Piani Giovani, con cui abbiamo creato rete. Infatti è stato replicato nel Piano Giovani Val di Sole bassa ed alta, Piano Giovani Carez e il Piano Giovani Alta Vallagarina.

Infine abbiamo pensato di ricordare a tutti i giovani dei tre Comuni l'importanza del nostro Piano Giovani, ciò che può fare e ciò che può dare in cambio ai giovani stessi. Quale miglior modo se non regalare a tutti un gadget personalizzato?

Abbiamo fatto realizzare una borraccia bianca con il nostro logo e una frase di incoraggiamento, con l'intento di in-

fondere fiducia ai ragazzi del territorio e dare visibilità al Piano Giovani: "giovani al centro per costruire insieme il nostro futuro". Insieme alla borraccia abbiamo creato un depliant con le informazioni principali per collaborare con il Piano Giovani Valli del Leno. Abbiamo poi deciso di affidare l'incarico retribuito di consegnare questi regali a tre ragazzi al momento disoccupati dei rispettivi 3 Comuni, che hanno fatto richiesta tramite una domanda pubblicata sui siti dei Comuni stessi.

Le borracce sono state divise tra di loro e poi consegnate a tutti i giovani dagli 11 ai 29 anni.

Il piano giovani è uno strumento molto importante per la nostra comunità, per questo motivo vi ricordo che sono sempre disponibile per rispondere a qualsiasi dubbio, chiarimento o informazione e anche per valutare proposte e suggerimenti. C'è poi la possibilità di proporre altri progetti nel corso dell'anno.

I miei contatti sono:

345 0912280

pianogiovanivallidelleno@gmail.com.

Ci trovate su Facebook e Instagram:

@pianogiovanivallidelleno

Isabel Neira-Gutiérrez,
Referente Tecnico Operativo





Prato del sole

La maestra del bosco: dalla foresta pluviale alle Porte di Trambileno

Due volte alla settimana le bimbe e i bimbi dell'asilo nido "Prato del Sole" alle Porte di Trambileno trascorrono due mattinate immersi nel bosco. Un'esperienza quanto mai importante in quest'anno reso così difficile dal Covid-19 e che valorizza appieno il territorio di Trambileno. Ad accompagnarli, la "maestra del bosco" Elena Tonelli, che abbiamo incontrato.

Poco più di un anno fa, in questo periodo, eri a Manchester, ci racconti il perché?

Qualche anno fa mi è venuta la brillante idea di cominciare un dottorato in ecologia e conservazione della biodiversità con la Manchester Metropolitan University. Il progetto è focalizzato sugli anfibi e sul loro ambiente, e dopo tante fatiche sono finalmente giunta alla fase finale della tesi, anche se ammetto che la parte migliore – nonché il motivo principale per cui ho intrapre-

so questa faticosa esperienza - è stato il lavoro sul campo!

In questo lavoro sul campo hai trascorso del tempo anche nella foresta tropicale. Come è andata?

Parlo della foresta sempre con immenso piacere... e con una certa nostalgia! Ho avuto il privilegio di raccogliere i dati del mio progetto in uno dei più bei frammenti di foresta pluviale presenti nel sud della Tanzania, nei monti Udzungwa. Sono andata proprio lì perché in quella foresta ci sono moltissime specie diverse di rane e rospi e, anche se è ancora un ambiente selvaggio e lussureggiante, in tutta la zona sono via via aumentate le attività umane che rischiano di compromettere la sopravvivenza. Il mio progetto vuole dare il suo contributo alla conservazione di questa foresta e della sua biodiversità. Nell'arco di quattro stagioni delle piogge, tra le altre cose,

io e la mia squadra ci siamo imbattuti in tre specie ancora sconosciute di rospi, davvero emozionante! La vita in foresta è tosta ma meravigliosa ed ho imparato davvero tanto. Io e i miei due assistenti dormivamo in tenda per periodi di circa tre settimane per volta, col fuoco per riscaldarci e cucinare, viveri a sufficienza e i teli impermeabili a farci da tetto e proteggerci dalla pioggia.

Dall'anno scorso sei la 'maestra del bosco' dell'asilo "Prato del sole" alle Porte di Trambileno. Chi è la maestra del bosco?

Credo che nell'immaginario di molti miei amici la maestra del bosco sia una sorta di folletto che accompagna bimbi ad abbracciare gli alberi e parlare alle api, che tutto sommato ha un che di vero! La maestra del bosco è un'educatrice che guida i bambini attraverso giochi, racconti e varie attività alla scoperta della natura e

del ruolo che ciascuno di noi ha nell'ecosistema Terra.

Perché è importante a tuo avviso l'esperienza in natura dei bambini?

Oltre a creare un rapporto più equilibrato con la natura vivere il bosco permette a ciascun bambino di sperimentare, testare e superare i propri limiti coi propri ritmi e di sviluppare una sicurezza personale e un metodo che li accompagnerà tutta la vita. Qui le linee guida non sono dettate dall'adulto o dalla società, ma dall'esperienza. Giocando con i bastoni si impara a fare attenzione sia al proprio corpo che a quello degli altri, e lo stesso vale per l'utilizzo dello spazio a turno, perché se una bambina si sta già arrampicando su di un piccolo albero io dovrò aspettare che scenda oppure cadremo entrambi. Sul piano fisico si stimolano i muscoli, la prontezza di riflessi e la coordinazione. Si è più consapevoli dell'alternarsi delle stagioni, dell'abbigliamento da indossare a seconda della temperatura e delle condizioni meteo, e si impara anche la fatica del guadagnarselo quel luogo speciale in cui giocare, perché per arrivare al bosco bisogna camminare! Tutto questo però non toglie spazio alla fantasia, che nel bosco corre molto più libera perché non vi è nulla di predisposto.

Quali le attività che fate nel bosco?

A volte mi pare che l'attività principale mia e delle miei colleghe maestre sia quella di rendere i bambini consapevoli del loro corpo, delle leggi naturali e della relazione tra causa ed effetto! Chiaramente, è anche così che si impara, per prova ed errore. Diciamo che in generale tendiamo a privilegiare il gioco libero, per poi cogliere occasioni nate dall'interesse dei bambini stessi per una chiocciola, un fungo o una ghianda per raccontarne qualche caratteristica particolare e per aiutarli a fare autonomi collegamenti guidandoli con domande mirate. Le domande ancor più delle risposte stimolano la curiosità dei bimbi che come piccoli scienziati si entusiasmano a risolvere gli enigmi naturali!

Cosa sei riuscita in questi mesi a trasmettere ai bimbi delle tue attività di ricercatrice e cosa invece a tuo avviso i bimbi hanno dato a te in quest'esperienza?

Ottima domanda... Se lo chiedessimo ai bambini credo direbbero "le cacche!!" Sì perché nel bosco non è sempre facile vedere animali, ma di tracce ce ne sono a bizzeffe, basta saperle notare! E una delle tracce più frequenti sono proprio le fatte (o feci), da cui si può risalire alla specie, ma anche a cosa ha mangiato, com'è il caso per la volpe. I bimbi del nostro

asilo stanno diventando dei piccoli esperti faunisti. Io sicuramente sto allenando pazienza e amorevole gentilezza, come ogni educatore, ma ho anche imparato a guardare agli eventi naturali da una prospettiva diversa, quella dei bimbi, e ciò mi arricchisce ogni giorno. In molti di loro vedo brillare una luce quando osserviamo le api bottinare sui fiori, gli uccelli sfrecciare tra gli alberi o quando racconto del lungo maturare delle bacche di ginepro... Riuscire a trasmettere loro l'amore e l'entusiasmo per il mondo naturale sarebbe sicuramente la mia più grande soddisfazione.



Dalla scuola materna di Trambileno

Un anno che rimarrà nella memoria di tutti



novità ad una normalità; grazie anche al numero esiguo di bambini, abbiamo potuto riservare loro attenzioni e cure adeguate anche di fronte al rigido protocollo da rispettare.

Per quanto riguarda la ripresa di metà giugno-luglio, nonostante le numerose restrizioni imposte dal protocollo anti-covid, i bambini hanno reagito positivamente, osservando le regole in modo corretto. La ripresa è avvenuta in modo naturale, spontaneo e piacevole, le attività proposte sono state svolte prevalentemente all'esterno, privilegiando in particolare il gioco e il divertimento.

Nel primo periodo di accoglienza di questo nuovo anno scolastico, a settembre, abbiamo potuto osservare che i bambini si sono ritrovati con naturalezza e spontaneità, come se il periodo che abbiamo attraversato non avesse influito negativamente sul loro modo di interagire e socializzare. Il gruppo dei bambini piccoli, pur avendo effettuato un inserimento rapido e anomalo, fin da subito si è dimostrato propositivo.

Collegialmente abbiamo pensato di investire sul processo "Costruire narrazioni insieme" per dare valore alle esperienze vissute dai bambini, costruire significati condivisi, rispettando il pensiero di ognuno. Abbiamo scelto questo percorso che ci permette di entrare nel mondo delle emozioni dei bambini, partendo dalla loro quotidianità, facendo sì che ciascuno di loro possa trovare la modalità per esprimere ciò che prova. Naturalmente, per il periodo molto difficile che stiamo attraversando, non abbiamo potuto proporre le iniziative rivolte alle famiglie, alla comunità e alle associazioni. Ciò nonostante, abbiamo proposto ai bambini le consuete attività di scuola inviando poi a casa i relativi video (festa dei nonni, "lanternata" e "castagnata" di San Martino, festa di Natale, festa di Carnevale e del papà).

Prossimamente proseguiremo con le proposte ed invieremo materiale relativo alle prossime festività e ricorrenze".

Luca Baldo ed il personale della Scuola Materna di Trambileno

L'anno appena trascorso si è caratterizzato per un evento eccezionale che rimarrà nella memoria personale e collettiva, anche per la nostra scuola che per la prima volta, in quasi 50 anni, è stata costretta a sospendere il servizio di accoglienza dei bambini. Da quel giorno di marzo, dopo un primo momento di difficoltà, il nostro personale si è rimesso subito in gioco nel ricercare nuove modalità per mantenere vivo il rapporto con i nostri bambini e le loro famiglie con un generale apprezzamento di tutti.

Su indicazione della Provincia ed in conformità con le disposizioni di sicurezza e con i rapporti numerici educatori-bambini, abbiamo riaperto la scuola dalla metà di giugno e per tutto il mese di luglio. Alla fine di luglio inoltre, su iniziativa dei genitori, è stato realizzato un momento di saluto per tutti i "grandi" che sono passati alla scuola primaria.

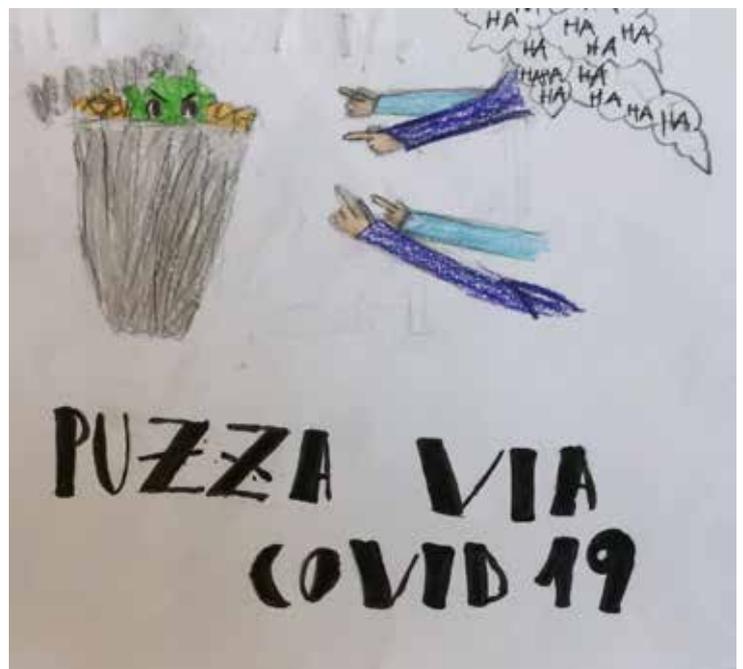
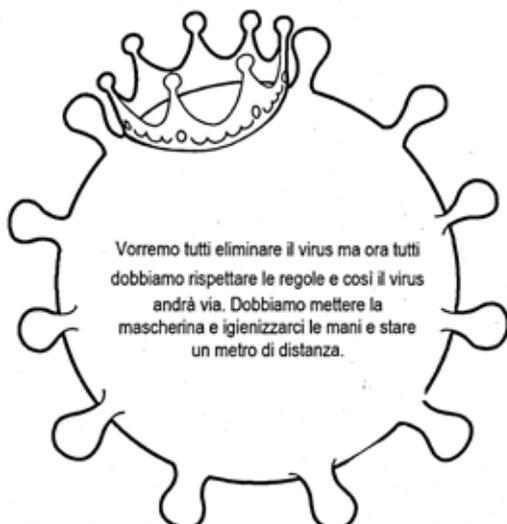
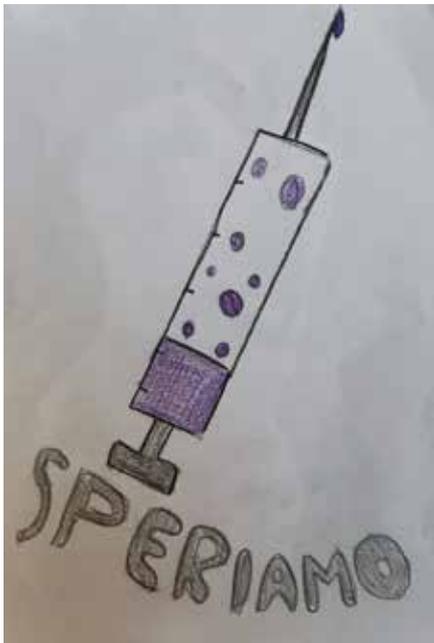
Il nuovo anno scolastico è cominciato regolarmente e ha visto il grande impegno del personale docente, cuoco ed inserviente nel cercare di offrire l'accoglienza migliore possibile per i nostri piccoli amici nel rispetto delle rigide regole di sicurezza. Il nostro personale si sta impegnando al di là del proprio orario e delle rispettive mansioni per garantire lo svolgimento del servizio. Proprio per la situazione straordinaria che ho brevemente descritto

mi è sembrato importante sentire il nostro personale e chiedere loro di raccontare, dalla prima linea, cosa è stato quest'anno, il loro vissuto, l'attività svolta, le difficoltà incontrate, la didattica a distanza e come i bambini così piccoli hanno affrontato questa esperienza che speriamo unica e irripetibile.

"Nel periodo marzo-metà giugno dello scorso anno scolastico, quando purtroppo non abbiamo potuto essere a scuola in presenza, abbiamo cercato di creare un ponte tra noi insegnanti e i bambini mantenendo un legame con loro e le famiglie. Abbiamo proposto delle semplici attività da poter svolgere a casa con i propri cari, quali ad esempio: la progettazione di un teatrino dei burattini come proseguimento del nostro progetto didattico, lavoretto di Pasqua, lavoretto per la festa della mamma, ricetta di una torta proposta dal cuoco Daniele, l'organizzazione della festa di fine anno con poesie, canzoni e la consegna dei diplomi in via digitale. Inizialmente per noi insegnanti non è stato semplice: l'idea di dover mantenere le distanze con i bambini, non potendo avere un contatto fisico ed emozionale con loro nella normale routine, ha rappresentato una grande sfida per tutti. Tuttavia, trascorso il primo momento di difficoltà, giorno dopo giorno siamo passati da una

Dalla scuola elementare

Pensieri contro il Covid





Don Sergio Nicolli ha lasciato la guida delle parrocchie

Il consiglio pastorale saluta don Ivan

Carissimi don Sergio e don Ivan, questo è certamente un giorno speciale: ci ritroviamo insieme Comunità di San Marco, della Sacra Famiglia e di Trambileno e Vanza per salutare te, don Sergio, che hai condiviso con noi un cammino di oltre 10 anni; e per accogliere te, don Ivan, con cui proseguiremo questo percorso, insieme ai nostri nuovi amici e fratelli di Noriglio e Terragnolo.

È un giorno speciale perché la vostra presenza ci mette di fronte a una realtà di fatto: siamo davvero fortunati! Come comunità non possiamo che ringraziare il Signore per averci fatto il dono meraviglioso di voi due.

Questo è anche un giorno toccante, in cui i nostri cuori sono attraversati da una molteplicità di emozioni, di ricordi, di attese.

Don Sergio, una parte di noi sente il dolore del distacco: in questi anni hai fatto crescere le nostre comunità, intrecciando relazioni profonde e ora salutarti è difficile.

Eppure questo dolore ci racconta qualcosa di bello: ci dimostra che la tua è stata una presenza importante e significativa per tutti noi, che ci hai dato tanto, che ci hai voluto bene e che questo affetto è reciproco.

Nel nostro cuore sentiamo anche una profonda gratitudine: desideriamo ringraziarti del tuo impegno costante

e tenace per il bene delle nostre comunità, grazie per le opere importanti che sono nate con te, per il Cantiere Famiglia, per il Fondo di Solidarietà, per Betania; grazie per il coraggio e per la fiducia che ci hai dimostrato in tante occasioni: per fare un solo esempio, ripensiamo alla Missione al Popolo, che è stata una vera avventura! Grazie per la tua capacità di ascoltarci, per la tua apertura verso tutti, verso gli ultimi; Grazie per il calore, l'umanità, la tenerezza con cui ti sei sempre preso cura di noi; grazie anche per aver accettato le fatiche e i momenti pesanti, senza mai lamentarti ma tenendo alto il morale, con la tua ironia; Grazie per averci voluto bene e per averci dato un così bell'esempio di fede.

Oggi don Sergio siamo anche molto felici per te, perché sappiamo che tornerai a Sclemo, il tuo paese natale, dove ad aspettarti c'è la tua famiglia, la tua amata sorella e i tuoi splendidi nipotini. Sappiamo che starai bene lì e che sarai circondato di affetto e per questo oggi vogliamo salutarti in modo festoso, grati di averti avuto qui con noi in tutti questi anni ma anche pronti a lasciarti tornare a casa! Grazie don Sergio! Ti stringiamo in un forte abbraccio!

E con tutto il cuore accogliamo a braccia aperte te, don Ivan, che oggi diventi il nostro nuovo pastore.

Questo è il tempo della semina ed il terreno è già arato. Gesù nella parabola del seminatore ci fa notare che la cosa più importante non è il terreno su cui cade il seme o se riesce a germogliare, l'importante è che il seminatore non si stanchi mai di seminare.

Ti ringraziamo per esserti reso disponibile a guidare le nostre comunità: desideriamo sinceramente che ti possa sentire a casa qui con noi, e cercheremo di non farti mai mancare il sostegno e l'amicizia. I giorni a venire sono una pagina bianca che da oggi inizieremo a scrivere insieme: sappiamo che sei prezioso e ci sentiamo molto fortunati ad averti. Noi saremo in tanti: 5 comunità che diventano una famiglia: numerosi, eterogenei, vivaci, probabilmente impegnativi.

Ma se c'è un tempo per ogni cosa, questo è il tempo di sentirci più vicini gli uni agli altri, è il tempo di accogliere te, don Ivan, come dono dello Spirito; è il tempo di riprendere il cammino insieme.

Ancora Benvenuto Don Ivan e auguri: possa tu essere sempre il cuore di Cristo e seguendo l'insegnamento di Pietro, esercitare il tuo ministero con gioia ed essere per noi testimone di gratuità e donazione. Possa tu godere dell'aiuto materno di Maria Ausiliatrice e vivere in profonda comunione con Lei.

Il saluto del nuovo parroco don Ivan Maffeis

Con umiltà tra la gente di Trambileno

Ho accettato volentieri di scrivere queste righe che, attraverso il Notiziario del nostro Comune, mi consentono di arrivare nelle case di tutti. Il desiderio, in realtà, sarebbe quello di poterlo fare di persona, suonando e bussando di persona... Quanto bene c'è dietro le porte, quante esistenze donate nel silenzio e nel nascondimento; un bene quotidiano, intessuto di fatiche e affetti, di stanchezze e speranze, di solitudini e di mani che si stringono. Non penso a famiglie astratte, ideali, ma alle nostre, quelle per le quali Papa Francesco, nella festa di San Giuseppe (il prossimo anno tutti a Boccardo!), ha aperto un anno dedicato proprio a loro: "Non basta ribadire il valore e l'importanza della dottrina – ha detto – se non diventiamo custodi

della bellezza della famiglia e se non ci prendiamo cura con compassione delle sue fragilità e delle sue ferite". È un impegno che ci coinvolge, come comunità cristiana e come comunità civile, unite nell'accompagnare e nel sostenere questa realtà insostituibile. Anche in questa tempesta, la famiglia si conferma tale: pur alle prese con il peso maggiore e con gli enormi disagi provocati dalle conseguenze della pandemia, ha tenuto grazie alla sua capacità di affrontare le difficoltà senza lasciare indietro nessuno, educando la vita, custodendo le relazioni più autentiche e vitali.

Da parte mia vengo con la disponibilità a condividere con umiltà e fiducia questo cammino. Vi ringrazio per l'accoglienza aperta e cordiale che mi avete riservato. Grazie per le tante

persone che, in molti modi, si prestano per il bene delle nostre Comunità. Ne è segno anche la cura con cui custodite le nostre chiese: da Moscheri a Vanza, da San Nicolò a Pozzacchio, dal Santuario della Madonna della Salette all'Eremo di San Colombano. Sono luoghi ai quali per altri versi possiamo aggiungere l'esperienza della Piccola Fraternità di Gesù di Pian del Levro; luoghi che, nel loro complesso, ci consegnano, insieme alla memoria dei nostri padri, uno sguardo profondo sulla vita, che ci aiuta a interpretare questo nostro tempo e a viverlo con rinnovata speranza.

È con questi sentimenti che auguro a ciascuno giorni nella luce di Pasqua.

don Ivan

Non si ferma la festa

Prima comunione ai tempi del Coronavirus



L'11 ottobre 2020 abbiamo celebrato la prima comunione dei ragazzi con i quali abbiamo fatto un percorso di catechesi durato 3 anni. L'ultimo anno era iniziato a ottobre 2019 con la "Missione al popolo" che ha coinvolto tutta la comunità in varie forme. Siamo partiti proprio da lì: dal messaggio francescano di semplicità e di gioia di annuncio del Vangelo, abbiamo seguito il percorso per diventare "ragazzi missionari". Partendo dal Battesimo abbiamo scoperto di essere anche "Inviati" e, passo dopo passo, abbiamo costruito un "Ponte Mondiale" utilizzando le proposte di animazione

di Missio Ragazzi una fondazione delle Pontificie opere missionarie.

Purtroppo i nostri incontri si sono interrotti a marzo, ad un passo dalla celebrazione della Prima Comunione. A settembre siamo riusciti a fare un incontro all'aperto, seduti sul prato ai piedi del nostro Santuario della Madonna de La Salette.

Celebrare la Prima Comunione al tempo del Coronavirus è stata una corsa ad ostacoli con i distanziamenti, i numeri delle persone che potevano entrare in chiesa, le mascherine, l'igiene delle mani ecc. Ma

ce l'abbiamo fatta. Siamo entrati in chiesa distanziati ma uniti da un filo colorato; un filo che simboleggiava il nostro impegno a ricostruire il tessuto lacerato della società, a ricostruire una comunità nuova della cura e della fraternità. Durante l'offertorio abbiamo portato all'altare anche il nostro ponte mondiale che ci ha aiutato nel nostro cammino per imparare ad essere missionario ogni giorno con *la preghiera, la condivisione, l'annuncio e la fraternità*.

Don Sergio, ha sostenuto la nostra proposta di regalare ai ragazzi l'abbonamento annuale alla rivista missionaria per ragazzi il "Ponte d'Oro", un modo per continuare il percorso intrapreso. Un grazie di cuore ai ragazzi che hanno partecipato, ai genitori che hanno collaborato, a don Daniel e don Sergio che ci hanno incoraggiato. Un saluto e un abbraccio fraterno a don Sergio che lascia la nostra parrocchia ma che ci ha aiutato a essere "comunità".

Micaela e Adriana

Come forse sarà

Indosseremo abiti sonorizzati
giacche con bottoni programmati
rinunceremo a quella stretta di mano
a quella risata per la battuta di un compagno
affidati alla tecnologia, internet e telefonia
che i fili manovrano con grande maestria.

Cammineremo distratti
senza sfiorarci, senza rapportarci
via rete comunicheremo
lo sguardo non incroceremo
e l'uso della parola perderemo.

Il valore dell'amicizia, dello stare assieme
il vivere l' un l'altro, con amorevolezza, serenità
ed un pizzico d'allegria e positività
sostenendoci nel bisogno, condividendo gli ideali
sarà pura utopia
se accetteremo di essere degli automi.

Assoggettati a questo sistema
nelle emergenze, prenotazioni sanitarie
informazioni ed altro
conferiremo con un call center
dal dialogo secco, programmato
al quale riesce difficile spiegare
il motivo, l'occorrenza per cui viene interpellato.

Questo può influire sulla sensibilità delle persone
non attrezzate per rapporti in rete
creando così disagio e dipendenza.

La tecnologia dovrebbe aiutare l'uomo
non esserne il surrogato, privo di calore umano.

Miris - 18 marzo 2021

Un uomo qualunque in un giorno qualunque

Il sole sorge
inizia un altro giorno
si sveglia la natura
la città brulica nel caos e nel rumore
di quell'esterno non ti senti parte.

Assente, mentre per via cammini
nemmen t'avvedi della persona
che a fianco a te procede
e con un cen' del capo
il passo cede.

Nei tuoi pensieri immerso
trascorri la giornata
senza guardar la vita
oltre quella vetrata
dove la vita vive
dove ogni cuore pulsa
ed ogni fior che sboccia
inneggia alla natura.

Neppur t' accorgi
del vento che sbatte sull'imposta
come qualcuno bussasse alla tua porta
nè del tramonto che la montagna indora
o della stella
che in ciel brilla per prima
per annunciar lo spuntar della luna
che nella notte tutti ci accompagna.

Ricordi quando bambino
giocavi a girotondo
e attorno a te girava tutto il mondo?
Il mondo è ancora qui
basta saper guardare
regalagli un sorriso
e tornerà a girare.

Miris - 11 maggio 2020

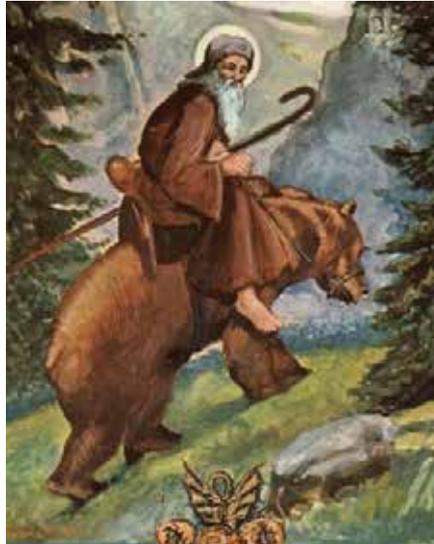
Coexistence.life, la comunicazione per promuovere la coesistenza

È possibile condividere il territorio con la fauna selvatica?

Qual è il significato di 'coesistenza'? È possibile, oggi, condividere il territorio con animali selvatici? Quali cambiamenti di comportamento, di abitudini e di attitudini comporta la coesistenza? Sappiamo tutti, chi per sentito dire e chi per esperienza diretta, che la convivenza con la fauna selvatica è un traguardo impegnativo da raggiungere. Viviamo in un mondo sempre più antropizzato; gli spazi naturali sono, per forza di cose, sempre più ristretti, e ci si chiede se, a questo punto, ci sia posto per tutti.

In un'ottica di conservazione, lavorare sulla componente umana è quindi l'unica via possibile alla coesistenza. Condividere lo stesso territorio significa innanzi tutto accettare la presenza dell'altro e capirla, per poterla affrontare al meglio. Per l'uomo questo significa essere responsabile tanto per sé stesso, quanto per la fauna selvatica.

Il Trentino è un territorio ricco di natura, ma anche di storia e di cultura. I nostri antenati, fin da quando abbiamo memoria, hanno condiviso questa terra con l'orso e un tempo anche con il lupo. Con loro competevano per le risorse, combattevano contro il freddo dell'inverno, mangiavano le loro carni e si scaldavano con le loro pellicce. Più recentemente,



i nostri nonni e i nostri bisnonni hanno combattuto contro fame e stenti e sapevano bene cosa voleva dire perdere una mucca, magari l'unica. Oggi tutto ciò non ha più senso, non abbiamo bisogno di cacciare per sopravvivere o di pellicce per proteggerci dal freddo. Fortunatamente la fame, quella fame che hanno provato i nostri nonni o i nostri bisnonni è diventata una condizione assai più rara. Oggi possiamo prevenire e ridurre i danni delle predazioni, sappiamo come fare e abbiamo i mezzi per farlo.

Certo adottare queste misure richiede un nuovo adattamento, che non avviene mai senza sforzo. Richiede comprensione e creatività e l'accettazione che quello della soluzione facile, assoluta e definitiva è un mito pericoloso. La coesistenza richiede dialogo impegno e lavoro. Non perdiamo di vista ciò che un tempo era considerato sacro e degno di rispetto; troviamo dei compromessi affinché questo sia possibile. La comunicazione e un rapporto equilibrato con la natura sono ora più che mai cruciali per il benessere della nostra società.

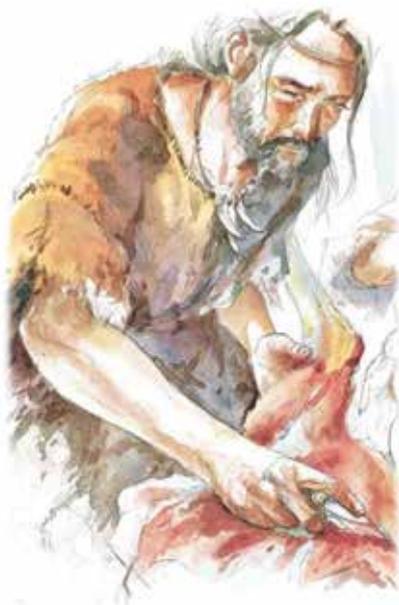
Fuori dai nostri piccoli confini c'è un mondo che affronta le nostre stesse criticità e paure. In Africa la rapida espansione urbana e la conseguente occupazione di territorio naturale per l'agricoltura hanno visto aumentare la

frequenza degli incontri fra uomo e fauna, che sempre più spesso, in ricerca di risorse, si trova a dover attraversare lo spazio antropico, purtroppo non sempre senza incidenti. Ma ci si attrezza per minimizzare il rischio: in Africa, perdere un raccolto a causa del raid di un elefante, significa perdere l'introito di un anno intero. Molti contadini proteggono i propri campi con semplici ma efficaci barriere, costruite con pali e corde di canapa a cui vengono appesi stracci intrisi di una miscela di olio esausto di macchina e peperoncino secco. Queste barriere 'odorose' sono estremamente irritanti per gli elefanti, ed efficaci nel tenerli lontani. In India, i bambini, abituati a condividere il territorio con le tigri, si fanno promotori di comportamenti responsabili in caso di incontro nell'Himalaya rurale dei piccoli allevatori, ci si attrezza a coesistere con lupi e leopardi delle nevi e nelle scuole si attivano progetti per aumentare la conoscenza di questi animali con cui da sempre le popolazioni coesistono. In US si parla di puma e giaguaro al sud, di orsi e lupi al nord, e in Canada, dove ci sono più o meno tutti, alcune aree sono diventate dei veri e propri santuari di coesistenza, sostenuti da un turismo sostenibile e progetti di conservazione.



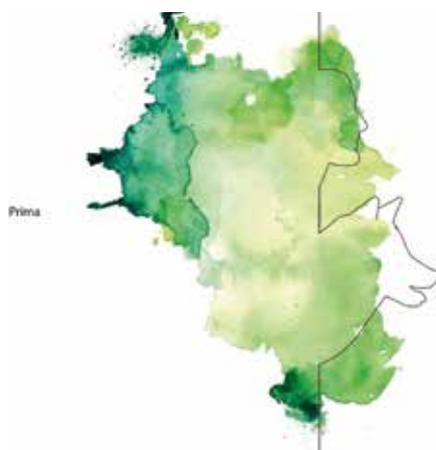
Il Trentino è diverso? Certo, come ogni territorio ha le sue specificità e le sue peculiari criticità, che richiedono misure studiate ad hoc, che possono certamente prendere spunto e adattare strategie di chi, in altre parti del mondo, ha avuto successo.

Da questa consapevolezza nasce il progetto 'Coexistence.life' un progetto che mira a sviluppare il potenziale della comunicazione per facilitare l'accettazione



della presenza. Il progetto nasce in Tanzania, come attività di PAMS Foundation, organizzazione impegnata nel campo della conservazione e della coesistenza uomo fauna. Dal 2018 PAMS Foundation opera anche in Europa dove, nel contesto delle iniziative di sensibilizzazione ed educazione ha avviato il progetto pilota 'Coexistence.life, cartoline per la coesistenza', che ha l'obiettivo, attraverso la comunicazione, di promuovere il dialogo e la riflessione sul tema della coesistenza con la fauna selvatica, tema che in Trentino ma più, a livello globale, in questo momento è di urgente attualità. Le attività del progetto sono state studiate per aiutare gli studenti di diverse scuole a generare un primo pensiero personale, critico e informato su questo importante tema e, grazie al supporto di esperti di fauna, comunicazione, linguaggio visivo e cinematografico, trasformare questo pensiero in un messaggio diretto alla propria cittadinanza. Coexistence.life è anche un sito web creato per condividere e diffondere soluzioni intelligenti adottate in tanti paesi nel modo da persone che vivono realtà analoghe e che hanno la volontà di gestire consapevolmente la coesistenza e per raccontare storie di uomini e fauna per capire che a livello globale, stiamo tutti giocando la stessa partita: quella per il miglior pianeta possibile.

Anna Sustersic, Elisabetta Filosi



Dopo



Anna Sustersic dopo un dottorato in Scienze Ambientali e un master in comunicazione della scienza presso la SISSA di Trieste, attualmente vive in Tanzania dove lavora con PAMS Foundation, con la quale ha avviato a piattaforma Coexistence.life, finalizzata alla diffusione delle strategie di comunicazione della coesistenza fra uomo e fauna selvatica. Si occupa di comunicazione scientifica

legata principalmente a temi di conservazione della natura e scrive come freelance su varie testate giornalistiche nazionali ed internazionali e per case editrici scolastiche. E' autrice, con Filippo Zibordi, di "Sulla Via dell'orso. Un racconto Trentino di uomini e natura" edito nel 2016 da Idea Montagna.

Elisabetta Filosi è biologa, con specializzazione in zoologia e attualmente

collabora a vario titolo con il MUSE di Trento. Da anni si occupa di divulgazione scientifica e di educazione ambientale, attraverso varie attività rivolte soprattutto ai giovani. Si occupa principalmente di grandi carnivori e collabora con Coexistence.life, piattaforma ideata per sensibilizzare la popolazione alla coesistenza fra uomo e fauna selvatica in ambito internazionale.

Gruppo pensionati e anziani

Resoconto attività 2020



Per il Gruppo Pensionati e Anziani di Trambileno, l'anno 2020 era cominciato bene, portando con sé l'entusiasmo e la volontà di concretizzare idee e progetti per l'intera comunità.

Dopo un primo incontro a metà gennaio, finalizzato alla programmazione delle attività, già al termine dello stesso mese, siamo riusciti a organizzare una festa per i soci, in occasione del tesseramento.

Poco dopo, grazie alla preziosa partecipazione dell'orchestra "Metamorfosi" di Riva del Garda, nell'auditorium di Moscheri, si è svolto un coinvolgente concerto di musica classica e non, che ha allietato un, ancora spensierato, pomeriggio di febbraio. Nella stessa occasione è stato possibile proporre agli interessati, il nuovo sistema di prenotazione degli abbonamenti all'immancabile appuntamento delle serate teatrali organizzate e gestite in collaborazione con la compagnia di Lizzana "Sipario d'oro" e Comune di Trambileno.

Il gran numero di abbonamenti registrati non ha fatto che confermare l'apprezzamento di tale evento culturale, tanto da farci ipotizzare di aggiungere in calendario ulteriori appuntamenti di intrattenimento teatrale.

E' stato tuttavia possibile mettere in scena un'unica rappresentazione, prima di essere travolti dagli effetti della pandemia che ha messo un blocco a

tutte le attività da noi organizzate.

Gli appuntamenti del "Sipario d'oro", non sono stati, purtroppo, gli unici eventi interrotti a causa del Covid-19. Da gennaio, infatti, per ottemperare al detto "mens sana in corpore sano", erano stati attivati il corso di ginnastica dolce e le lezioni organizzate dall'università della terza età, appuntamenti sempre molto apprezzati dai soci.

Uno spiraglio di ottimismo si è fatto strada in estate, durante la quale abbiamo deciso di organizzare, in collaborazione con il Piano Giovani Valli del Leno, un progetto dal titolo "La curiosità non ha età". A partire da settem-

bre è stato dunque possibile realizzare un corso per l'utilizzo dello smartphone, il quale ha visto l'affiancamento di giovani ragazzi a membri del Gruppo Anziani, per insegnare loro i segreti del magico mondo digitale.

Purtroppo, solamente un mese più tardi, ci siamo trovati nuovamente nelle condizioni di dover sospendere tutti i programmi, rammaricandoci di non aver avuto l'occasione di condividere tanti altri bei momenti insieme. Auspicando di poter riprendere quanto prima le attività per il 2021, auguriamo a tutti una felice e serena Pasqua.

La Presidente Daniela Modena



Gruppo Alpini Vanza

Il virus sospende le attività ma lo spirito Alpino c'è

Cari Soci e amici Alpini, colgo l'occasione dell'uscita del notiziario Voce Comune per riuscire e comunicare con Voi. Questa pandemia ci ha allontanato tutti e ha bloccato le nostre attività annuali.

La Sezione di Trento comunica che da inizio 2020 ad oggi ci hanno lasciato ben 382 Soci, di cui 11 reduci. Tra loro, purtroppo contiamo anche la recente scomparsa dell'Alpino Giovanni Bisoffi del nostro gruppo di Vanza. Lo vogliamo ricordare con due belle immagini significative per il nostro gruppo: nel 2018 sul Cheserle assieme al presidente nazionale Sebastiano Favero e nel 2020 durante l'ultima edizione della befana, poco prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria che ha sospeso tutto. Giovan-

ni è stato un grande amico del gruppo e una figura importante per Vanza che non mancheremo di ricordare assieme agli altri amici andati avanti, non appena le condizioni lo permetteranno.

Nel 2020 la nostra attività si è limitata all'assemblea dei Soci, alla Befana per i bambini, alla deposizione delle corone al cimitero Austro-Ungarico del Cheserle, Corno Battisti e al monumento ai caduti di Vanza e Moscheri nel giorno dei Santi. Quest'ultima cerimonia si è svolta assieme alla Compagnia Schützen di Vallarsa e Trambileno. Auspicio che sia l'inizio di un percorso assieme, per ricordare i nostri caduti. L'ultimo impegno dell'anno è stato addobbare l'albero di Natale a Vanza. La Sezione di Trento ci impone di non fare l'annuale assemblea dei Soci fino

a metà aprile, pertanto è tutto sospeso in attesa di nuove disposizioni.

Per quanto riguarda il rinnovo del tesseramento vi invito a contattarmi o in alternativa di recarvi presso il punto vendita della nostra Famiglia Cooperativa, dove potrete versare la quota e ritirare il bollino assieme alla relazione morale ed economica.

Quest'anno ricorre il 50esimo di Fondazione del nostro gruppo e avevamo già iniziato ad organizzare una bella cerimonia. Tutto, purtroppo, è bloccato e spostato, sperando di uscirne al più presto. Ora vi lascio, augurando una Serena e Santa Pasqua a voi e alle vostre famiglie.

Il Capogruppo
Andrea Comper



Gruppo Missionario Arcobaleno

La pandemia tra scoramento e sfida

In questo tempo di pandemia un rischio che corriamo è quello dello scoraggiamento, che ci imprigiona in noi stessi e ci blocca. E' difficile infatti aprirsi "all'altro" in questo periodo di chiusura, sia per motivi organizzativi che per una certa "diffidenza" inoculata dalla paura nei confronti di chi ci sta vicino. L'arrivo del virus covid19 ha modificato lo stile di vita di tutti noi e ha creato davvero tante difficoltà anche alle Associazioni. Nel Gruppo Arcobaleno per fortuna le idee e le iniziative non sono mai mancate. Sono sempre state accolte con attenzione e condivise con entusiasmo da parte di tante persone amiche che colgono ogni occasione per fare del bene, riempiendo la loro vita di sentimenti di solidarietà.

Tutto è stato possibile perché ci siamo aggrappati alla "forza" di quello in cui crediamo e cioè che ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte e che non si può rinunciare ad avere cura dei più deboli. Forse il coraggio lo abbiamo trovato anche perché ci sentiamo privilegiati nel vivere in una comunità bella come la nostra. Dopo i primi anni in cui abbiamo faticato non poco a far accettare le nostre idee, forse un po' troppo aperte per chi era abituato a vivere nell'ambito del proprio paesello, ora possiamo dire che la gente di Trambileno ci ha dato sempre più fiducia e ci sostiene con grande entusiasmo. I confini si sono allargati anche al di là del nostro comune e lo scambio, l'aiuto e la condivisione è arrivata lontano: è la testimonianza che l'amore e il servizio non hanno cancelli, recinti ma si propagano come l'onda del mare. Certo, le possibilità per aiutare sono notevolmente diminuite mentre stanno aumentando di pari passo le richieste di aiuto.

Abbiamo pertanto sbrigliato la fantasia per trovare possibili alternative, compatibili con la presente situazione, puntando molto sulla creatività. E' così che è nata l'idea di scrivere e pubblicare un secondo "ricettario", visto il suc-

cesso ottenuto con il primo (200 copie in pochi mesi). Contiamo di proporre per Pasqua, come idea regalo (offerta simbolica di 5 euro) il nuovo volumetto intitolato "Avanzi di cucina, l'Arte del riciclo". La pubblicazione si ispira alla tradizione e alla ingegnosità delle nostre nonne e ha molteplici obiettivi: riciclare il cibo è un modo intelligente per realizzare dei risparmi; evitare gli sprechi è una forma di rispetto per la creazione e per l'ambiente; è soprattutto un segno importante di attenzione verso le persone che non hanno cibo a sufficienza per sopravvivere.

Siamo riusciti ad organizzare i tradizionali mercatini in maniera un po' alternativa, con vendita on-line ed esposizione presso la Cooperativa di Moscheri. Abbiamo ottenuto un buon risultato da un paio di lotterie che offrivano in premio una dolcissima "Bimba della Buonanotte". Abbiamo organizzato una raccolta fondi su Facebook in occasione del compleanno di un membro del nostro gruppo.

E' grazie a queste iniziative che abbiamo potuto sostenere vari progetti in Africa: provvedere per il tetto della scuola a Nzimba; donare latte in polvere e corredi per i neonati dell'Ospedale di Niem e per il centro per la vita di Bouar; acquistare sardine (di cui i bambini africani sono molto ghiotti) e sacchi di riso per il centro di cura S. Michel; realizzare un centro sportivo (progetto in corso) per i ragazzi di Bangui, facili vittime dei ribelli che li assoldano armandoli di un fucile e con l'illusione di facili guadagni.

Abbiamo condiviso anche progetti di altre Associazioni: confezionamento di "sacchi nanna" per i campi profughi della Siria e aiuti ai disperati della rotta Balcanica; aiuto alla AFT che segue le famiglie con tossicodipendenti; sostegno alle case di riposo e ai centri di accoglienza. Per quanto riguarda la Comunità di Trambileno (oltre ad aiutare qualche famiglia in difficoltà) abbiamo prova-

to a "colorare" il periodo che stiamo vivendo e che porta tristezza "inaugurando" la Biblioteca Arcobaleno presso la nostra sede di Pozza, dove sono a disposizione gratuitamente libri e giochi in scatola. Si possono prendere e si possono lasciare in dono. Abbiamo notato che, nei giorni che hanno preceduto la "zona rossa", questo progetto è stato apprezzato soprattutto dai bambini ed ha ottenuto buon riscontro con uno scambio molto ricco.

Non ci resta che ringraziare chi ci ha aiutato in vario modo: la Famiglia Cooperativa di Moscheri, il Comitato Carnevale, La Fraternità di Pian del Levro, lo studio grafico "Smile design", l'Associazione Hook, l'Associazione Share ODV, i negozi Chindet, Animale Amico e l'autore Giorgio Nicolodi che ci ha fatto dono dei suoi libri. Portiamo nel cuore in maniera particolare chi ha devoluto offerte per la gioia di una nascita e chi per ricordare i propri cari che ci hanno lasciato in questo doloroso periodo.

Sono già in elaborazione altri progetti per il futuro, ancorché nebuloso. Ne daremo relazione nei prossimi numeri... Grazie a tutti!

Paola



Sul giornale *Avvenire* di mercoledì 17 marzo 2021

Scintille di preghiera si accendono in carcere a Trento

Un carcere non può essere percepito come un luogo oscuro e spento. È un ambiente di vita – seppure ristretta e inevitabilmente sofferta – dove possono accendersi nuove prospettive personali, piccoli focolai di fiducia, di cambiamento e anche di preghiera. È scaturita da questa consapevolezza, ben presente da chi offre un servizio pastorale in tanti istituti di pena, l'originale iniziativa lanciata dall'arcidiocesi di Trento sotto il titolo "Scintille di preghiera dal carcere".

Dove le scintille – l'immagine ben si presta a indicare qualcosa di vivace, che sa superare le barriere dello spazio nel salire in alto – non sono altro che le intenzioni di preghiera che la gente mette per iscritto e fa arrivare, attraverso il cappellano, dentro il carcere dove alcuni detenuti e operatori si impegnano ogni settimana a farle proprie e a rivolgere al cielo, appunto. Il focolaio è acceso, visto che a tutt'oggi sono quasi 35 i carcerati che si sono resi disponibili a dedicare un po' del loro tempo alla preghiera per quest'intenzione "commissionata" dall'esterno. Ma accanto a loro ci sono anche cinque operatori carcerari, appartenenti al personale di servizio e alla polizia penitenziaria, che pure aderiscono a quest'impegno portato avanti durante il momento comune della Messa settimanale. Spiega don Mauro Angeli, il prete destinato alla "parrocchia" di Spini di Gardolo, oltre 300 detenuti: «Già da qualche mese la nostra équipe pastorale aveva trovato disponibilità attorno a questa proposta, assunta ora dalla diocesi. Si dà l'occasione a persone che si trovano in condizione di mancanza di libertà di fare qualcosa di utile per gli altri. E che cosa, per noi, non è utile come la preghiera?».

Non è solo la novità a stupire, ma anche l'effetto capovolgimento visto che si è sempre portati a considerare i detenuti come oggetto o destinatari della preghiera ("Ero carcerato e mi avete visitato"), non come protagonisti attivi, in

grado di ricevere in consegna dall'esterno del penitenziario un compito che ha spesso anche un nome e un volto ben preciso da affidare al Signore.

Ma nel metodo c'è un altro aspetto che estende la validità di quest'iniziativa. A coordinare e "filtrare" le richieste di preghiera – indirizzate a scintille@diocesitn.it – è la comunità monastica "Piccola Fraternità di Gesù" di Pian del Levro che ha condiviso con il cappellano quest'iniziativa. Con l'aiuto di due volontarie laiche, la comunità monastica raccoglie e custodisce le intenzioni originarie e poi le formula in sintesi su un foglietto personale che don Angeli porta alla Messa settimanale: all'offertorio vengono lette e poi affida ad uno ad uno ai detenuti disponibili a prendersi una... scintilla. «È significativo che dentro il carcere,

che pure è luogo di reclusione, si possa instaurare così un legame spirituale con un ambiente di silenzio e di comunità come l'eremo di Pian del Levro», osserva il cappellano.

Dopo la pubblicità sui media locali e durante il programma diocesano mensile dal titolo "Vulnerabili", l'iniziativa sta prendendo piede. «È interessante constatare che sono quasi sempre richieste di preghiera molto dirette, legate a singole situazioni o persone – spiega la Piccola Fraternità di Gesù – più che a problematiche generali. Finora vengono quasi tutte dalla zona della città di Trento, vicina al carcere. Ci sembra di sentire un cuore molto aperto in chi le ha scritte e anche la fiducia di affidarle alla preghiera e alla condivisione di altri».

Diego Andreatta

Diocesi di Trento
Area Testimonianza e impegno sociale

Il carcere di Trento è un microcosmo all'interno del quale convivono luce e tenebre. Dall'esterno si osserva soprattutto quell'oscurità verso la quale ci si pone con misericordia o giudizio, attenzione o indifferenza, ma raramente si pensa che all'interno vi sia una vita pulsante.

Vita dai volti differenti: i detenuti e le detenute, la direzione con tutto il personale amministrativo, gli operatori e i volontari, la polizia penitenziaria e l'area sanitaria. In questa realtà, alle volte molto faticosa, inaspettatamente si generano scintille di luce attraverso la disponibilità di chi puntualmente compie il proprio lavoro o di chi accetta la defezione nella convivenza tra differenti lingue e culture.

La consapevolezza di una tale complessità accentua il bisogno di Dio e la capacità di invocarlo.

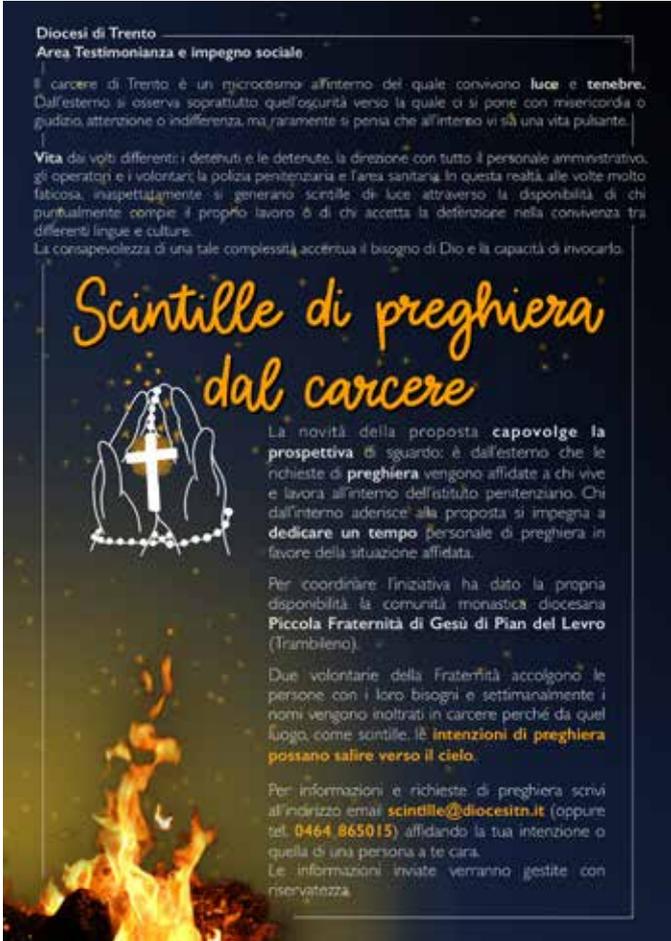
Scintille di preghiera dal carcere

La novità della proposta **capovolge la prospettiva** di sguardo: è dall'esterno che le richieste di **preghiera** vengono affidate a chi vive e lavora all'interno dell'istituto penitenziario. Chi dall'interno aderisce alla proposta si impegna a **dedicare un tempo** personale di preghiera in favore della situazione affidata.

Per coordinare l'iniziativa ha dato la propria disponibilità la comunità monastica diocesana **Piccola Fraternità di Gesù di Pian del Levro** (Trambileno).

Due volontarie della Fraternità accolgono le persone con i loro bisogni e settimanalmente i nomi vengono inoltrati in carcere perché da quel luogo, come scintille, le **intenzioni di preghiera** possano salire verso il cielo.

Per informazioni e richieste di preghiera scrivi all'indirizzo email scintille@diocesitn.it (oppure tel. **0464 865015**) affidando la tua intenzione o quella di una persona a te cara. Le informazioni inviate verranno gestite con riservatezza.



Comunità Monastica anti - Covid

«Come il bue quando si inginocchia»



Era il 26 febbraio 2020, mercoledì delle Ceneri, e con grande slancio, come ogni anno, iniziammo il nostro pellegrinaggio quaresimale proponendo come Comunità Monastica alcuni incontri formativi: ascolto comunitario della Scrittura, incontri domenicali per gruppi parrocchiali o familiari, giornate di riflessione e di approfondimento biblico. Avevamo fatto nostro l'invito di Papa Francesco: "La Quaresima è tempo di grazia per accogliere lo sguardo d'amore di Dio su di noi e, così guardati, cambiare vita. Siamo al mondo per camminare dalla cenere alla vita. Allora, non polverizziamo la speranza, non inceneriamo il sogno che Dio ha su di noi. Non cediamo alla rassegnazione. E tu dici: "Come posso aver fiducia? Il mondo va male, la paura dilaga, c'è tanta cattiveria e la società si sta scristianizzando...". Ma non credi che Dio può trasformare la nostra polvere in gloria? La cenere che riceviamo sul capo scuote i pensieri che abbiamo in testa. Ci ricorda che noi, figli di Dio, non possiamo vivere per inseguire la polvere che svanisce. Una domanda può scenderci dalla testa al cuore: "Io, per che cosa vivo?". Se vivo per le cose del mondo che passano, torno alla polvere, rinnego quello che Dio ha fatto in me. Se vivo solo per portare a casa un po' di soldi e divertirmi, per cercare un po' di prestigio, fare un po' di carriera, vivo di polvere. Se giudico male la vita solo perché non sono tenuto in sufficiente considerazione o non ricevo dagli altri quello che credo di meritare, resto ancora a guardare la polvere. Non siamo al mondo per questo. Valiamo molto di più, viviamo per molto di più: per realizzare il sogno di Dio, per amare" (Papa Francesco, 26 febbraio 2020) Chi avrebbe immaginato che dopo pochi gior-

ni saremmo stati chiamati a sperimentare sulla nostra pelle quel sogno di Dio in un modo davvero inedito! Eppure quando il 9 marzo 2020 l'Italia entrò in lockdown anche la Piccola Fraternità di Gesù di Pian del Levro si trovò a fare i conti con uno stravolgimento di programma. Ogni incontro programmato da tempo fu sospeso e così anche l'ospitalità spicciola, quella fatta di volti, di strette di mano e di caffè fumanti così speciali perché aromatizzati da sorrisi, da confidenze e da lacrime. Tutto sospeso e lentamente ognuno di noi si rese conto che avrebbe dovuto fare i conti con dimensioni del tempo, della fraternità e del cammino personale inimmaginabili. Il cambiamento fu molto lento: il tempo si dilatò e quello spazio dapprima occupato dall'accoglienza ora si presentava come grembo fecondo per vivere in profondità le relazioni fraterne e per verificare i propri cammini personali. Non mancarono le difficoltà, le impazienze e quella sensazione di inutilità che prese un po' tutti in modalità differenti. Che fare? Come reagire alle varie notizie drammatiche che ci raggiungevano? In che modo sostenere le persone care che si trovavano in situazioni di sofferenza? Ci venne in mente il racconto d'infanzia che don Gianni amava condividere quando si era giù di tono o quando non si sapeva che pesci pigliare. Ci raccontava che da bambino accompagnava suo papà quando, per arrotondare lo stipendio, si improvvisava traslocatore munito di carro trainato da due buoi. Due o tre volte la settimana si rendeva disponibile a traslocare mobili o altro materiale ingombrante da una casa ad un'altra e sempre su strade spesso ferrate e impervie. Il successo dell'impresa non era tanto nella bravura logistica del padre quanto nella forza dei buoi che molte volte erano costretti a trasportare pesi davvero ingenti. Il loro vigore era messo alla prova soprattutto sui sentieri di montagna ripidi e pericolosi, ma proprio in quei momenti così difficili i buoi di razza mostravano tutta la loro bravura inginocchiandosi per poter su-perare la salita che si presentava loro innanzi. E, di fronte a quella scena abituale, il papà di

don Gianni amava ripetere ad alta voce a mo' di proverbio: "Ricordète, Gianni, è sulla pontera che se vede i bòi.", che don Gianni così ci traduceva più o meno: "È nei momenti difficili che viene fuo-ri il carattere" oppure "È nella prova che bisogna tirar fuori tutte le energie". Insomma, la memoria di quei «buoi inginocchiati» ci aiutò a voltar pagina e anche se quei giorni parvero a tutti noi come giorni crocifissi ci rendemmo conto che eravamo chiamati a farli diventare giorni benedetti. Come? Ci impegnammo a non venir mai meno alla preghiera comunitaria e a prolungare la preghiera di intercessione per le innumerevoli situazioni di sofferenze che ci trasmettevano. Inoltre, avvertivamo l'urgenza di pensare al lockdown con categorie diverse. Occorreva pensare in termini di cura alle forti criticità presenti e all'incerto futuro. La pandemia ci aveva mostrato con ogni evidenza che non solo i malati, ma anche il nostro pianeta e tutti noi eravamo in cura. E la cura ne eravamo consapevoli doveva abbracciare ogni aspetto della nostra esistenza chiedendo a ciascuno di dare il meglio di sé, dispiegando le proprie risorse umane ed etiche: forza, perspicacia, coraggio, risolutezza, tenacia. Giorno dopo giorno comprendemmo che la cura si nutriva di prossimità, di solidarietà, di compassione, di umiltà, di dignità, di delicatezza, di tatto, di ascolto, di autenticità, di pazienza e di perseveranza. Sì, cercammo di far nostra la cultura della cura come un percorso di pace dentro di noi e attorno a noi. Forse vi sorge la domanda: come fare in questo duro tempo di pandemia? A noi pare che la prima via, sperimentata in questi mesi in Fraternità, sia la cura delle piccole cose nella vita quotidiana. Come guardiamo chi ci sta accanto? Quali gesti di attenzione inventiamo per diventare testimoni di cura? Forse dovremmo sfruttare questo nostro tempo per imparare la «grammatica della cura» e attivare percorsi di fraternità per riaccendere la speranza con creatività e con audacia. Volete anche voi accogliere questa sfida con noi? Buon cammino.

La Piccola Fraternità di Gesù

Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno

Tante attività nell'ultimo anno

Un saluto a tutti i lettori dalla Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno

Il nostro gruppo, come tutti nell'ultimo periodo non ha potuto fare quanto programmato a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

L'anno in corso ci ha permesso solamente di introdurre in forma limitata i "fuochi del Sacro Cuore", tradizione nata nel Tirolo storico alla fine del 1700 quando, a causa delle guerre si chiese aiuto a Dio affidando il territorio al Sacro Cuore di Gesù, per questo motivo, come altre compagnie sul proprio territorio abbiamo acceso delle fonti di illuminazione in tarda serata sul monte Zugna, forte di Matassone e forte di Pozzaccio/Werk Valmorbia, per creare un suggestivo collegamento immaginario di memoria; l'intenzione è quella di proporre l'evento a scopo conoscitivo anche negli anni a venire coinvolgendo associazioni del territorio.

Nel mese di luglio abbiamo partecipato alla commemorazione del pellegrinaggio di A. Hofer a S. Romedio in Val di Non, nel 1809, tradizionale momento di comunione tra le compagnie, alla presenza delle autorità politiche provinciali; la cerimonia religiosa è stata officiata dall' Arcivescovo Lauro Tisi.

Nell'estate è stato rinnovato il direttivo della compagnia Schützenkompanie e sono state riconfermate le cariche.

Purtroppo poi le altre attività sono state soppresse e allora ci siamo dedicati alla sede a Valmorbia, ma i lavori sono stati rallentati da difficoltà burocratiche, al ripristino delle postazioni del casino di bersaglio, nell'omonima località che testimonia la presenza degli Schuetzen. Non potendo recarci a Mantova il 20 febbraio per ricordare Andreas Hofer giustiziato dai francesi, abbiamo partecipato alla breve cerimonia a Mori domenica 21 febbraio assieme alle compagnie Schuetzen "Destra Ades" e "Rovereto" in memoria del nostro patriota.

Come è sempre stata nostra intenzione, in quanto associazione culturale la nostra priorità collaborare con il terri-

torio di Trambileno e Vallarsa.

L'associazione è naturalmente aperta a tutti quelli che hanno a cuore la storia e la promozione dei nostri luoghi o anche solo per occasioni di ritrovo.

Fabio Fox

Seguiteci su instagram:

@skvallarsatrambileno

Facebook: Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno/Brandtal-Trumelays



Associazione Culturale “Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbarn”

La Comunità e la sua identità

La primavera è da sempre ricca di feste e solennità nella storia della nostra comunità, iniziando con Pasqua, seguita dall'Ascensione, Pentecoste e Corpus Domini. È proprio in queste occasioni (oltre al matrimonio) che nelle Valli del Leno si indossavano gli eleganti abiti per le grandi feste, risalenti al Seicento e in uso fino all'inizio dell'Ottocento, recuperati e fatti rivivere dell'Associazione Culturale “Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbarn”, attualmente ferma per questo stop forzato e prolungato causa Covid, ma non inattiva.

Ancora oggi nel nostro dialetto si usa dire “gabàm” che significa appunto abito; parola di evidente derivazione cimbra ossia tedesca. Infatti, sia nel dialetto bavarese, sia in quello tirolese si usa dire “Gwand”, derivante dal tedesco “Gewand”, quando si parla della “Tracht”, ossia del costume. Si tratta di

un costume particolare. Infatti, ancora nel 1844 i trentini ci definivano un “popolo straniero che si trova nelle gole, nei dirupi e in qualche altipiano sui monti che sorgono a sinistra dell'Adige” e con stupore annotavano che le nostre donne portano un “cappello da uomo”, mentre, riferendosi alla nostra lingua erano convinti che “in Val'Arsa sotto Rovereto, Trambelenno e Terragnolo parla da Hunno”, ossia parlano la lingua degli Unni, l'antico popolo guerriero del re Attila, ignorando che, in verità, si tratta della parlata cimbra, il più antico dialetto bavarese ancora oggi esistente. Nel nostro antico dialetto, la giacca si chiama “gabàna”, la camicia “fapt”, la camicetta “plus” e i pantaloni “pluach”, termini usati anche a Luserna e nel dialetto bavarese.

L'attività dell'Associazione Culturale, per quanto riguarda le manifestazioni in pubblico, è, come detto, attualmen-

te ferma, ma i soci non sono rimasti inattivi. È stata realizzata, infatti, e prossimamente sarà presentata la nuova edizione del “Dizionario cimbro delle Valli del Leno”, curato da Hugo-Daniel Stoffella contenente non solo le parole cimbre esistenti ancora oggi nel nostro dialetto; ma anche ampliata con toponimi e cognomi cimbri; riedizione alla quale hanno collaborato attivamente, oltre ai Soci del Gruppo Costumi, nonché molti altri trambelenneri, norelaiti, valarseri e terragnoi (detti anche “laimer”), appassionati della nostra cultura. Per quanto riguarda la ricerca dei toponimi, e del loro significato, nel territorio di Trambileno, un particolare ringraziamento va all'ingegnere Michele Trentini di Pozza di Trambileno per lo sprono e la forte motivazione fornita.

Hugo-Daniel Stoffella



Unione Sportiva Trambileno

Mai mollare! Uniti per ripartire

“Domenica 8 settembre la nostra Prima Squadra ha fatto il suo esordio nel Campionato di Prima Categoria girone A.” Iniziava così l’articolo di dicembre 2019 e da allora è passato più di un anno, un anno difficile, faticoso, strano e...con poco calcio.

La stagione 2019-2020 infatti si è esaurita con il girone d’andata e poco più, e a maggio 2020, dopo due mesi di sospensione, il Comitato Provinciale di Trento ha congelato le classifiche dei diversi Campionati, confermando comunque la squadra nero-verde in Prima Categoria. Durante l’estate la speranza che questo virus potesse essere sconfitto definitivamente ha spronato il Direttivo al rinnovo della squadra. Mister Manfrini, il condottiero che aveva portato l’U.S. Trambileno in Prima Categoria a maggio 2019, ha pensato di prendersi una pausa dal calcio, colonne storiche come Fabio Bisoffi e Luca Fontanelli hanno deciso di passare al calcio amatoriale, dopo qualche anno di militanza nero-verde Federico Andreis, Luca Nicolodi e Mattia Nicolodi hanno intrapreso altre strade, ma questo non ha demoralizzato il presidente Pierluigi Zanvettor e il direttore sportivo Massimo Frapporti. Dopo un impegnativo lavoro di telefonate, incontri e colloqui hanno affidato una Prima squadra di giovani promesse alla guida di Clodoaldo Martino. Con immensa

fiducia nella potenzialità di una squadra giovane ad agosto è iniziata la preparazione della nuova stagione e a settembre è ripartito il Campionato, un Campionato anomalo, regolato da un protocollo Covid molto rigido e segnato dalla minaccia di un’ordinanza che bloccasse le gare da un momento all’altro. E purtroppo così è successo: il 26 ottobre la situazione generale della pandemia ha costretto gli organi federali ad un nuovo stop, che subito è apparso piuttosto lungo. In quel momento le partite disputate erano otto, 3 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte per un totale di 11 punti. Nulla da rimproverare a questi ragazzi e ancora tanta voglia di poterli rivedere in campo per concludere almeno il girone d’andata con le cinque gare mancanti. In questo momento risulta difficile pensare ad una ripresa dell’attività sportiva, ma non esiste ancora nessuna decisione che possa toglierci la speranza. In ogni caso i tre mesi di attività ci hanno permesso di assaporare la soddisfazione di poter usare la nuova palazzina spogliatoi, un progetto fortemente voluto dal Direttivo nero-verde e sostenuto dalla ormai ex- Amministrazione comunale del sindaco Vigagni.

La sospensione del Campionato 2019/2020 e l’interruzione del Campionato 2020/2021 risultano eventi impensabili fino ad un anno fa; la pan-

demia ha provocato in ogni ambito dei danni, di cui forse non ne siamo ancora consapevoli. Inutile dire che anche per il mondo dello Sport il Covid rappresenta una minaccia per la vita di numerose società, soprattutto per quel mondo sportivo che si basa sul volontariato.

L’U.S. Trambileno si sta interrogando sulle possibili strade per ripartire, nonostante non si sappia ancora determinare i tempi. L’estate 2020 la ricorderemo a lungo anche per l’assenza delle tradizionali feste campestri, che ogni anno venivano organizzate dall’U.S. Trambileno come momenti ricreativi della comunità e come fonte di sostegno economico dell’attività sportiva. E per l’estate 2021 non si può escludere una situazione simile. La mancanza di queste entrate ha fortemente influito sulle casse nero-verdi, ma l’attaccamento alla nostra attività e la voglia di riprendere le relazioni e i momenti di ritrovo, di cui abbiamo infinita nostalgia e necessità, ci tengono la mente attiva nella ricerca di modalità diverse per ripresentarsi come associazione attiva della nostra comunità. In questa fase saranno ancora più importanti e fondamentali le collaborazioni tra realtà diverse presenti sul nostro territorio e il collegamento con l’Amministrazione comunale, che in questa prima fase di insediamento si sta rendendo comunque visibile e vicina al mondo del volontariato.



COMPETENZE E ORARI RICEVIMENTO SINDACO E ASSESSORI COMUNALI

MAURIZIO PATONER - Sindaco

COMPETENZE: Affari Generali – Bilancio – Personale – Pianificazione Urbanistica – Edilizia – Opere Pubbliche – altre competenze non assegnate.

RICEVE: con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

GASPERINI LORIS - Vice Sindaco

COMPETENZE: Cantiere comunale – Foreste – Protezione Civile – Associazioni – Turismo

RICEVE: con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

MARCOLINI MORENA - Assessore

COMPETENZE: Politiche sociali e giovanili – Servizi all'infanzia – Sanità - Cultura e Istruzione.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

SALVETTI ANDREA - Assessore

COMPETENZE: Trasporti – Commercio – Industria – Artigianato – Agricoltura – Lavori socialmente utili.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI SI ACCEDE AGLI UFFICI COMUNALI SOLO SU APPUNTAMENTO

ANAGRAFE, RAGIONERIA, SEGRETERIA E PROTOCOLLO

lunedì dalle 8.30 alle 12.00

mercoledì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

venerdì dalle 08.30 alle 12.00

UFFICIO TECNICO

mercoledì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

venerdì dalle 08.30 alle 12.00

BIBLIOTECA (Il servizio è momentaneamente sospeso)

lunedì dalle 14.30 alle 16.15

martedì dalle 09.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.15

giovedì dalle 14.30 alle 17.45

UFFICIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI

Sarà inoltre garantito lo sportello presso la sede della Comunità della Vallagarina Via Tartarotti n. 7 — Rovereto — Palazzo Todeschi — previo appuntamento al numero 0464/1980300

UFFICIO TECNICO

NR. VERDE **800 024500** dal lun al ven 8.00-12.30/14.00-18.00

NUMERI UTILI

Municipio di Trambileno

Tel 0464 868028

Fax 0464 868290

segreteria@comune.trambileno.tn.it

www.comune.trambileno.tn.it

Posta elettronica certificata:

posta@pec.comune.trambileno.tn.it

Dispensario Farmaceutico Moscheri

Tel 0464 868044

Polizia Locale

Tel. 0464 452110

Corpo vigili del fuoco volontari

Emergenze: 112

Tel. 0464 868344

Scuola materna

Tel. 0464 868074

Scuola elementare

Tel. 0464 868200

Parrocchia S.Marco

Tel 0464 421251

Parrocchia S.Maria

Tel. 0464 421094

Ufficio postale Moscheri

Tel. 0464 868022

Ambulatorio medico Moscheri

Tel. 0464 868383

